ISSN 2035-9136

ÀLOGON

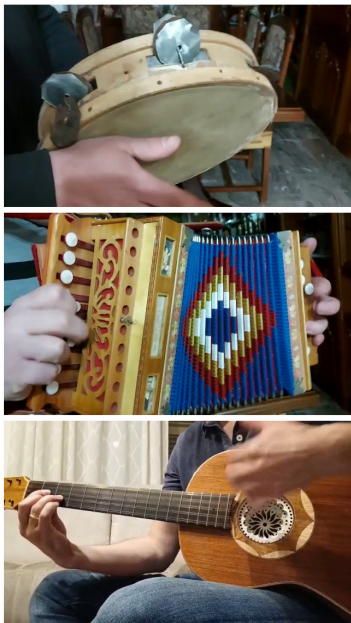
APPTRAVERSO LA CALABRIA

Comunità Progetto Sud

UN PROGETTO CON I BAMBINI

Senza parole Non contato Improbabile Ineffabile Incalcolabile Irrazionale Assurdo Contro logica

Alogon - N.117/118 III e IV Trimestre 2021 Spedizione in abbonamento postale Articolo 2, comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Catanzaro



Numero di Alogon dedicato al progetto
Apptraverso la Calabria

UN PROGETTO CON I BAMBINI
FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

Sommario

3 **Apptraverso l'immaginazione e l'esperienza**
Un percorso di crescita e di sviluppo di comunità educanti

6 **Le azioni di progetto**
Apptraverso l'orientamento

10 **Apptraverso lo sport**

11 **Apptraverso la capacità**

18 **Apptraverso la conoscenza e la competenza**

26 **Apptraverso la rete e l'accoglienza**

31 **Apptraverso - comunicazione digitale**

34 **L'APP di Apptraverso la Calabria**

35 **Valutazione d'Impatto**

39 **Partner del progetto**

Apptraverso l'immaginazione e l'esperienza

Un percorso di crescita e di sviluppo di comunità educanti

Isabella Saraceni
Responsabile e coordinatrice progetto Apptraverso la Calabria, Associazione Comunità Progetto Sud

In questi tre anni di attività si è lavorato in modo diretto con scuole, enti del Terzo Settore e imprese presenti in 4 delle 5 province calabresi sui seguemti temi: *agricoltura, tecnologia, turismo, beni culturalie smart city.*
Sono state coinvolte 11 scuole tra medie e superiori;
incontrati oltre 200 studenti ad anno; coinvolti 72 tra docenti e animatori territoriali e di comunità; interloquito con oltre 40 imprese sociali, agricole, manifatturiere, dell'editoria, ecc.; si è lavorato con oltre 50 esperti di settore; coinvolto circa 250 famiglie; collaborato con differenti realtà del Terzo Settore, del mondo sportivo e di quello ecclesiale; realizzati più di 40 tra incontri formativi e seminariali sia in presenza che online.
È stato un progetto che, nella sua *complessità*, è risultato fortemente significativo nell'accompagnamento e nell'orientamento dei nostri giovani per acquisire consapevolezza rispetto ai propri *talenti* e alle proprie *potenzialità,* nonché incisivo nello sviluppo di nuove pratiche di comunità.

Il progetto *Apptraverso la Calabria* ha concluso il suo percorso a luglio del 2021, ma di certo non ha concluso il suo processo che risulta in divenire. In questi tre anni di attività progettuale si è dato vita a conoscenze, relazioni, legami, azioni, proposte innovative, sviluppo territoriale, nuove opportunità di lavoro, attenzione allo sviluppo tecnologico, ecc., che hanno visto il protagonismo di giovani adolescenti dagli 11 ai 17 anni, delle famiglie, dei docenti, nonché di tutte quelle realtà del pubblico e del privato che hanno incrociato il nostro percorso. Finanziato da *Impresa Sociale con I Bambini e gestito* dall'*Associazione Comunità Progetto* Sud di Lamezia Terme, in collaborazione con ben 34 partner dislocati su tutto il territorio regionale, è stato considerato da subito un progetto complesso e altamente carico di aspettative: per questo indispensabile.

Il progetto nasce *dalla visione* di due grandi gruppi federati quali il **CNCA Calabria e l'ARCI Calabria** che pongono da anni attenzione e impegno nell'intervenire in ambiti di tipo politico, sociale, educativo, culturale. Tra questi, di grande interesse è l'attenzione che viene posta ai bisogni e alla cura dei giovani di Calabria che vivono in un contesto territoriale dove scarse sono le opportunità necessarie a un pieno sviluppo umano. Contrariamente ai propri coetanei del nord, molti giovani calabresi non possono usufruire di servizi, di interventi sociali e sanitari specifici, di innovazione, di luoghi a carattere culturale, ecc., tutte mancanze queste che tendono a influenzare in modo negativo lo sviluppo e la crescita dei giovani all'interno dei propri contesti territoriali.

Data la situazione di precarietà ma con la voglia di intervenire, ecco che l'*immaginazione* si concretizza e prende avvio focalizzando gli interventi su tre grandi aree tematiche, quali: **la povertà educativa**, intesa come *"privazione, per i bambini e gli adolescenti, dell'opportunità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni"*[1] ; **la tecnologia e la didattica**, come opportunità per coinvolgere ragazzi e ragazze all'apprendimento e rendere inclusivi i percorsi scolastici; **le aspirazioni,** il cui concetto si attiene alla definizione dell'antropologo Arjun Appadurai che considera le aspirazioni come *premessa per riconoscere la propria condizione, per prendere parola, per protestare e federarsi, per cambiare la propria vita*, e che, nel progetto, rimanda all'idea di voler costruire le condizioni affinché i giovani adolescenti possano "aspirare a costruire un futuro", possano ambire ad avere un futuro in questa regione segnata da notevoli divari economici e sociali.
Abbiamo **lavorato per contrastare la povertà educativa;** abbiamo **unito la tecnologia alla didattica** durante le attività l**aboratoriali con le scuole, con**

1 https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/campagne/illuminiamo-il-futuro/povert%C3%A0-educativa

le famiglie; abbiamo svolto viaggi reali e virtuali; abbiamo **consentito ai giovani studenti di conoscere molti nostri territori e le aziende presenti**. Insieme abbiamo costruito e implementato strumenti tecnologici come l'APP di Apptraverso, che racchiude al suo interno una serie di contenuti mediali prodotti dai giovani studenti sui temi dell'agricoltura sociale, dei media, della riqualificazione dei propri territori, ecc.; realizzato **NOescaperoom,** il laboratorio di orientamento virtuale per i giovani attraverso cui poter conoscere le imprese, le università, le opportunità che offre questa terra; abbiamo **consentito ai giovani insomma di sperimentarsi, di vedere i luoghi in cui abitano con occhi diversi e allo stesso tempo di viverli in modo diverso**. Tutte queste azioni hanno consentito di potenziare la creatività, le competenze tecniche e trasversali e la curiosità degli studenti, valorizzando il percorso di studi al fine di renderlo più stimolante e connesso con il contesto territoriale e il mercato del lavoro. Hanno favorito la conoscenza e l'uso di mezzi di comunicazione *social*, audiovisiva e multimediale, nonché sono stati promossi *focus* innovativi di cultura e cultura d'impresa, spirito di imprenditorialità in grado di far avviare progetti innovativi spendibili nel futuro lavorativo dei giovani. La costruzione e l'implementazione dell'APP così come della piattaforma virtuale per l'orientamento, non sono state solo uno dei tanti prodotti previsti dal progetto, ma strumenti attraverso cui conoscere nuovi linguaggi, nuovi modi di entrare in contatto tra le persone, riconoscersi nuove capacità.

Tra i vari interventi messi in atto in questi anni, quelli di promuovere e potenziare le comunità educanti presenti nei vari territori sono risultati essere gli interventi più importanti. Le comunità educanti, ampiamente composte dagli attori territoriali (famiglie, scuole, imprese, enti pubblici e privati, sportivi, ecc.) con i quali abbiamo interloquito e con i quali ci siamo confrontati, si sono impegnati, durante questo percorso e non solo, a garantire benessere, sviluppo e sostegno alla crescita di ragazze e ragazzi adolescenti, carichi di sogni e desideri. Lo scambio e il confronto reciproco hanno consentito di confrontarci su pratiche di lavoro comuni, su metodologie e strategie di intervento, su buone prassi, sviluppando altresì solidarietà organizzativa sui problemi, nonché saperi pratici e linguaggi comuni, consentendoci così di essere a pieno titolo comunità di pratiche.

Come autori e attori di questo percorso, abbiamo appreso dunque, reciprocamente, nuove conoscenze, competenze, metodologie, nuovi modi di comunicare, abbiamo conosciuto nuove persone, generato nuovi legami, realizzato azioni, prodotti, incontri. Abbiamo appreso, per esempio, che per contrastare la povertà educativa non servono soltanto risorse economiche e/o strumentali ma servono le competenze e le capacità di coloro (educatori, operatori, genitori, ecc.) che devono accompagnare la crescita del giovane e pertanto devono essere in grado di trasmettere conoscenze secondo nuovi linguaggi e nuovi metodi, di affiancarli nell'orientarsi nelle scelte, di mettersi al loro fianco senza dirigere né intralciare le loro scelte personali, ogni loro cammino individuale.

Durante il percorso diverse sono state le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare e le criticità che sono emerse tipiche, potremmo dire, di sistemi organizzativi complessi. Difficoltà di tipo organizzativo, gestionale, comunicativo, relazionale, ecc., che si sono amplificate soprattutto durante la pandemia, intaccando in parte la fluidità del percorso progettuale, come per esempio:

1) le forti resistenze di tipo burocratico-amministrativo riscontrate per lo più in contesti scolastici;
2) la fragilità in molti casi dei rapporti di fiducia tra gli enti del Terzo Settore e gli enti pubblici;
3) le metodologie didattiche inconciliabili con lo sviluppo attuale delle tecnologie, che ha generato un ritardo nonché non poche difficoltà nel rapporto tra studenti e docenti e nella gestione delle attività di progetto;
4) l'uso di metodologie didattiche poco coinvolgenti per i giovani che, di contro, hanno trovato un maggiore spazio di interazione durante le attività laboratoriali;
5) difficoltà ad avviare rapporti di collaborazione con famiglie abitanti in luoghi di "periferia" – anche a causa del non essere sempre in grado, sia come enti privati che come enti pubblici, di mettere in atto mo-

dalità e approcci diversificati;
6) la necessità di recuperare spazi di condivisione per i genitori con specifici interventi tematici; ecc. Difficoltà queste che tuttavia sono state affrontate e gestite insieme, nel pieno rispetto di una responsabilità collettiva.

Se penso a quello che abbiamo vissuto insieme in questi tre anni circa di progetto, a quello che abbiamo realizzato e costruito dopo aver superato, congiuntamente ai partner, differenti difficoltà organizzative; dopo aver posto attenzione e cura a tutte le azioni messe in campo dal progetto; dopo aver affrontato una pandemia da Covid-19; dopo aver pensato e ripensato a come trasformare fruttuosamente le modalità di apprendimento, gli strumenti, le strategie; a come ripensare e ripensarsi nel gestire gli interventi, nel relazionarsi, ecc., mi fa capire che costruire e coltivare comunità di pratiche è di fatto una questione di *maturità*, di maturità umana. Le procedure e le pratiche spesso hanno linguaggi diversi. Le relazioni tra tutti i partner, a loro volta, richiedono più profondità, riflessioni complesse fatte da persone che risultano presenti, che siano partecipanti attivi dell'intero processo.

Il lavoro di rete e la costruzione di legami fiduciari è alla base dello stare insieme e dello sviluppo di una comunità educante, del poter collaborare efficacemente per rispondere a bisogni variegati. È necessario un lavoro di rete solidale per rispondere alla complessità, nonché l'avvio di processi di partecipazione attiva per determinare ciascuno un proprio contributo. La capacità di fare rete insieme tra soggetti differenti è un fatto emotivo prima ancora che cognitivo, è comunitario ancor prima di essere individuale, e l'apprendimento si fa con e nella comunità. Un relatore esperto che prese parte a uno dei tanti seminari sul tema dello sviluppo della comunità educante, disse che all'interno delle comunità coltiviamo "*effervescenza umana*" prima ancora che professionale, fatta di uomini e donne prima ancora che professionisti, e che lo stare e il fare le cose insieme non solo ci consente di accomunare buone pratiche e comuni linguaggi, ma soprattutto ci consente di definire finalità comuni.
Ci vuole tempo, cura, attenzione, curare chi cura, curare il rapporto. Curare un metodo condiviso, un linguaggio condiviso. Ci vuole tempo per definire delle linee di indirizzo, per lavorare con pratiche condivise, per prendere parte agli interventi da attori protagonisti più che da comparse; ci vuole impegno e coraggio per fare un cambio di passo, di prospettiva, per aprirsi al dialogo con l'altro; e ci vuole ancora più impegno nell'ascoltare la voce di tutti (la voce dei giovani per esempio) prima ancora di avviare interventi volti al cambiamento.

Ecco. *Apptraverso la Calabria* ci ha consentito e dato in custodia di porre attenzione a tutto questo. A porre attenzione ai giovani e ai loro bisogni inserendoci all'interno di una comunità educante e non al di fuori di essa. Di curare il giovane nello sviluppo dei suoi *talenti* coinvolgendolo nella globalità degli interventi come soggetto consapevole, attivo e determinante nella risoluzione dei propri sogni e bisogni. Di capire che dietro un progetto ci sta una visione e che attraverso e avanti ad esso ci stanno legami e persone. Ci ha permesso di capire che le relazioni, anche quelle *virtuali*, sono essenziali e che solo nella condivisione e nello stare e sostare insieme, si possono *trasformare i muri in ponti*, i progetti ideali in concreti percorsi di sviluppo, i territori rassegnati in comunità vive e aperte.

LE AZIONI DI PROGETTO

Apptraverso la Calabria è costituito da macroazioni progettuali differenti che ruotano intorno ad alcune parole chiave: creatività, innovazione, smart, partecipazione, empowerment, lavoro.
La metodologia utilizzata ha consentito di creare interdipendenza positiva tra gli adolescenti e si è configurata come proposta di cambiamento e arricchimento dal punto di vista cognitivo, affettivo e relazionale, attraverso un coinvolgimento trasversale dei diversi contesti sociali e formativi. Si è offerta l'opportunità di mettere in sinergia imprese locali, scuole, associazioni e centri di ricerca e Università per garantire una risposta multidimensionale ai fenomeni di dispersione e abbandono scolastici di adolescenti mediante la costituzione di team working, orientati alla definizione di business idea connesse al territorio di riferimento e all'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche.
Nell'ambito delle macroazioni, infatti, sono stati previsti degli interventi che hanno portato all'attivazione di comunità educanti e al coinvolgimento di insegnanti nella co-conduzione dei laboratori didattici (Apptraverso l'orientamento e le capacità) e sportivi (Apptraverso lo sport), di aziende nella realizzazione di visite dedicate e di attivazione di laboratori di impresa (Apptraverso la competenza e la conoscenza), di famiglie e genitori per la creazione di reti di solidarietà tra pari (Apptraverso la rete e l'accoglienza).

APPTRAVERSO L'ORIENTAMENTO

Introduzione

L'azione di Apptraverso l'Orientamento ha riguardato attività di laboratorio finalizzate a rafforzare negli studenti conoscenze, relazioni e abilità sul tema dell'agricoltura. Ha preso avvio con un'attività di formazione per tutti gli operatori di laboratorio e gli insegnanti coinvolti in cui si sono date le linee di indirizzo tematiche da seguire per la conduzione dei laboratori, affinché ognuno nei propri territori portasse avanti i comuni obiettivi di progetto di lotta alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, avendo sempre cura delle esigenze specifiche di ogni area.
Il lavoro ha previsto l'adozione di metodologie di cooperative learning, tecniche di formazione del gruppo, analisi SWOT dei punti di forza e di debolezza dell'azione al fine di indurre le figure coinvolte a focalizzare preventivamente quali potessero essere le risorse da potenziare e le difficoltà che avrebbero potuto affrontare nell'attività. Utile è stato il punto di vista degli insegnanti, la cui esperienza professionale ha consentito di riconoscere in anticipo le caratteristiche del contesto classe.

Area Lamezia Terme

Claudia Caruso
Animatrice Associazione Comunità Progetto Sud

I laboratori con **l'Istituto Comprensivo Manzoni-Augruso** hanno coinvolto 19 studenti e studentesse dagli 11 ai 13 anni che hanno seguito con grande partecipazione le attività progettuali dalla prima alla terza classe. I primi incontri hanno avuto come obiettivo la socializzazione con semplici attività di team building che fortificassero le relazioni interpersonali e il rispetto reciproco.
Più avanti, invece, le attività laboratoriali attraverso il gioco e la pratica manuale hanno fatto emergere interessi e passioni e dunque tutti quegli elementi attrattori che sono serviti da input per un maggiore coinvolgimento dei giovani, ma allo stesso tempo li preparassero all'attività dell'orto didattico di cui ci saremmo dovuti occupare.
Le attività all'aperto sono iniziate con l'individuazione dell'area verde da adibire a orto e la relativa pulizia, area che presentava diversi rifiuti provenienti dai palazzi adiacenti e dagli utenti della scuola. Tutti con grande entusiasmo e collaborazione hanno ripulito l'area, sviluppando da subito un senso di appartenenza per gli spazi scolastici, tanto da proporre la realizzazione di cartelli per segnalare la presenza dell'orto e sensibilizzare tutto l'istituto a prestarvi cura e attenzione. Tale clima ci ha permesso di affrontare i temi della tutela dell'ambiente e del paesaggio, del riciclo e del rispetto degli spazi comuni, nonché delle scienze naturali e dell'Agenda 2030. Insieme a Marco Lio, operatore esperto di agricoltura, abbiamo poi appreso le direttive base sull'argomento, soprattutto riguardanti la rimozione di piante infestanti, il trattamento della terra, la piantumazione e l'irrigazione.
Con l'avvento del Covid-19 le cure e le attività sono state sospese e dunque siamo passati, dopo un po' di disorientamento alla ripianificazione, a videoconferenze che hanno dato primariamente spazio agli stati d'animo del momento ma soprattutto a quelle relazioni che inevitabilmente la didattica a distanza aveva ridotto e trasformato. Siamo partiti con la metodologia del libero racconto mediante illustrazioni manuali e digitali, filastrocche e fotografie della vita di ragazze e ragazzi in quarantena, mettendo in evidenza non solo le difficoltà ma anche le sorprendenti riflessioni che questa difficile situazione li ha portati a fare sia in termini familiari che nella scoperta di sé. Ciò ha dato possibilità di interrogarsi, di identificare le proprie emozioni e mettersi in ascolto e in costruttivo confronto con gli altri.
A distanza abbiamo dato maggiore spazio alla sfera digitale, sperimentando la creazione online di semplici applicazioni didattiche o di pagine web e partendo dalle passioni dei giovanissimi (sport, videogames, arte, astronomia, ecc.) si è riusciti a svolgere semplici e curiose attività di ricerca e apprendimento digitale che hanno stimolato e divertito i ragazzi, senza gravare sulla fatica dello studio a distanza.
Successivamente al periodo di quarantena, abbiamo organizzato due momenti di incontro con i genitori nel rispetto delle norme di sicurezza: il primo fuori dalla scuola per condividere i prodotti dell'orto che malgrado l'incuria forzata erano cresciuti ugualmente; il secondo presso la Cooperativa Le Agricole che si occupa di agricoltura biologica di tipo sociale. Occasioni entrambe di socialità necessarie per i ragazzi, nostalgici dei propri compagni ma anche curiosi di apprendere e condividere con la famiglia momenti all'aria aperta.
Il percorso si è concluso con una visita guidata presso il Museo archeologico lametino e il centro storico di Lamezia Terme, nell'antica Nicastro, alla scoperta delle ricchezze e della cultura del proprio territorio. Un momento di incontro per noi doveroso dopo il ricco percorso fatto che ci ha rammentato la bellezza e l'energia dello stare insieme e rassicurato che almeno quelle la pandemia non le ha cambiate.

Letizia Bilardi
Animatrice Cooperativa Sociale InRete

Le attività laboratoriali svolte con l'**Istituto Comprensivo Nicotera-Costabile** di Lamezia Terme sono iniziate a marzo 2019, si sono concentrate nel campo

dell'agricoltura biologica. È stato creato uno spazio all'esterno della scuola dove studenti e studentesse hanno potuto creare un piccolo orto prendendosene cura giornalmente. A causa della pandemia ci siamo trovati costretti a una rimodulazione delle attività in modalità virtuale e proprio per questo ci siamo attrezzati per far sì che ogni ragazzo e ragazza avesse a casa il proprio kit per la messa in opera di un semenzaio e per la realizzazione di colture in vaso.
Da un'analisi fatta a progetto terminato possiamo dire di aver raggiunto gli obiettivi prefissati all'inizio del laboratorio, cioè: lo sviluppo dei saperi trasversali, la crescita complessiva delle proprie abilità, la valorizzazione dei saperi pratici, il coinvolgimento della sfera emotiva degli interlocutori, il coinvolgimento dei sensi e la stimolazione della libera scoperta.

Area Cosenza

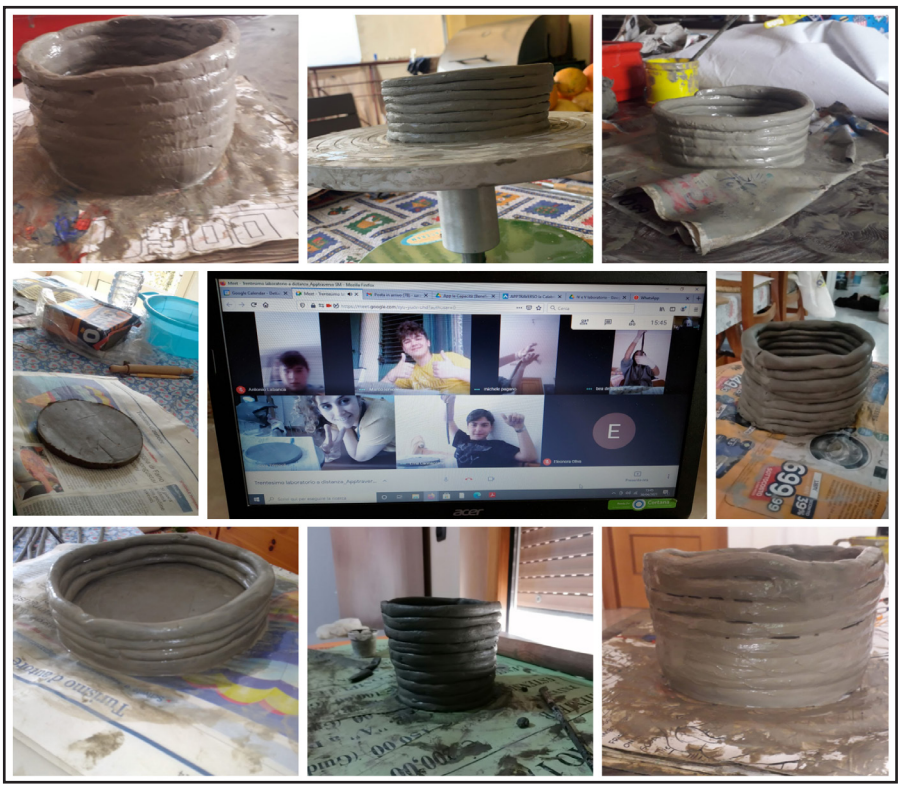
Sara Maradei
Animatrice Centro Accoglienza L'Ulivo Società Cooperativa Sociale

Le attività di orientamento, svolte con i ragazzi e le ragazze della **Parrocchia Stella Maris di Tortora** sono iniziate a gennaio 2020 e sono state tante e molto diverse tra loro, nonostante il Covid e tutte le paure e le remore legate alla DAD. Parallelamente agli *open day*, frequentati dai ragazzi a scuola, ci siamo concentrati sull'orientamento scolastico con attività attraverso le quali poter conoscere meglio se stessi, le proprie attitudini, i propri interessi e le proprie abilità. Abbiamo approfondito il concetto di lavoro e, per favorire la conoscenza delle diverse professioni, ci siamo cimentati in un gioco on line, Like2be, nel quale i ragazzi vestivano i panni di un selezionatore e studiavano i profili dei candidati per cercare loro un'occupazione.
Like2be è un videogioco educativo sull'orientamento professionale, che aiuta i ragazzi a conoscere meglio il mondo del lavoro e a sviluppare consapevolezza su come, spesso, le scelte professionali e di studio siano frutto di stereotipi di genere e di pregiudizi errati. È stata un'attività molto apprezzata da adolescenti e giovani, in quanto ha consentito loro di imparare divertendosi. Abbiamo, poi, lavorato sulle conoscenze, attraverso la creazione di app didattiche, sotto forma di giochi on line, e partecipando a visite virtuali a musei e siti d'arte. Tali attività hanno favorito sia un ampliamento delle conoscenze possedute dai ragazzi sia una riflessione su temi più prettamente etici e sociali.
In generale, nei laboratori, abbiamo puntato molto sul gioco sia per alleggerire il clima di tensione e pesantezza generato dal Covid sia perché «*è nel giocare e soltanto mentre gioca che il bambino e anche l'adulto, è in grado di essere creativo e di fare uso dell'intera personalità, ed è soltanto nell'essere creativo che l'individuo scopre il Sé*» (Winnicott, 1971). Il gioco consente, a tutte le età, di sviluppare forme di intelligenza che spesso vengono trascurate nei processi di apprendimento, in quanto ritenute secondarie. Apprendere divertendosi è, invece, estremamente efficace e consente di raggiungere risultati in modo più veloce, coinvolgendo anche quei ragazzi che presentano difficoltà o si mostrano meno partecipi. Non a caso, negli ultimi anni, la *gamification* ha trovato una larga diffusione nel contesto della formazione. L'uso dei videogiochi ha favorito l'apprendimento, in quanto ha consentito di coinvolgere i nostri ragazzi in esperienze maggiormente significative anche da un punto di vista emozionale, rendendo più efficace l'insegnamento e l'apprendimento di quanto si è voluto trasmettere loro.
Abbiamo cercato di favorire l'apprendimento in modo divertente, non solo attraverso l'uso della *gamification*, ma anche attraverso la manualità e l'artigianalità, attraverso un corso di serigrafia, un corso di ceramica e un laboratorio di graffiti. Tali attività hanno avuto un grande successo e hanno favorito lo sviluppo della creatività, l'espressione di emozioni, il consolidamento del gruppo e la scoperta di talenti non ancora emersi. Per ragazzi/e è stato estremamente soddisfacente e emozionante assistere al concretizzarsi delle proprie idee e dei propri progetti. I ragazzi/e hanno manifestato un fortissimo senso di collaborazione, tenendo sempre in considerazione quanto espresso da ogni singolo compagno/a. In particolare con il corso di serigrafia artigianale i ragazzi sono partiti dalla realizzazione di un logo personale, attraverso il quale rappresentare sé stessi, i propri interessi e le proprie passioni. Dopo aver lavorato in autonomia, si sono cimentati nel lavoro di gruppo e, a partire dai loghi individuali, ne hanno realizzati tre di gruppo, che successivamente hanno stampato, attraverso la tecnica serigrafica artigianale e la tecnica del transfer, sulle magliette e i cappellini che erano stati forniti loro. La soddisfazione per quanto sono riusciti a realizzare è stata talmente grande che i ragazzi hanno deciso di indossare le loro magliette e i loro cappellini anche a scuola e nel tempo libero, in modo da poter mostrare ai compagni e agli amici il proprio prodotto! Il processo di apprendimento, in questo caso, è stato favorito non solo dal fatto che i ragazzi hanno messo al centro di esso i propri interessi e le proprie passioni, ma anche dall'esperienza, che ha assunto un valore di rinforzo nell'ambito di un'interazione (circolare e non) tra formatore, singolo ragazzo e gruppo, in un ambiente educativo sereno, dove le attività proposte e svolte hanno favorito comportamenti cooperativi. La valorizzazione della manualità e dell'artigianalità ha impegnato i ragazzi in un'attività creativa attraverso la quale esprimere sé stessi e sperimentare la soddisfazione di saper/poter realizzare e toccare con mano il prodotto del proprio lavoro e del proprio impegno.

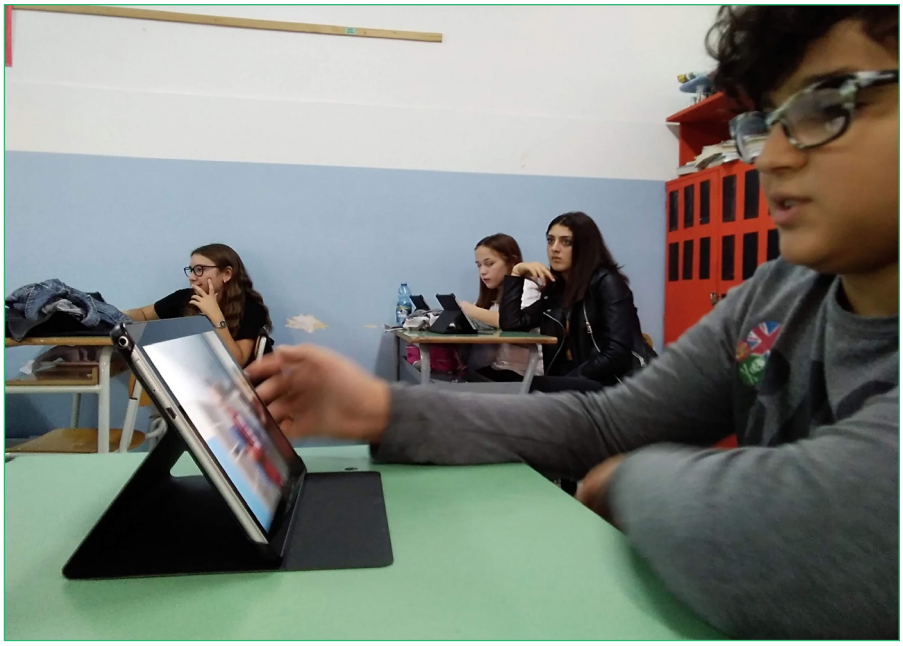
Area Crotone

Barbara Scarriglia
Animatrice Noemi Società Cooperativa Sociale

Le nostre attività hanno visto gli studenti (11-13 anni) degli **Istituti Comprensivi Alcmeone e Papanice di Crotone** accompagnati nel difficile percorso che va



dal primo al terzo anno della scuola secondaria I grado, un percorso non privo di difficoltà ma che ha permesso di migliorare diverse capacità che i ragazzi stessi faticavano a identificare.
I ragazzi, inizialmente, mostravano qualche diffidenza. Molti di loro provengono, infatti, da situazioni familiari che non incentivano lo studio né tantomeno una visione introspettiva volta ad accrescere le capacità individuali, con il risultato di essere mal supportati in un percorso di crescita costante.
Oltrepassato questo scetticismo iniziale, hanno iniziato a conoscersi, instaurare nuovi legami e ad aiutarsi a vicenda durante le prime fasi dell'azione stessa, che prevedeva attività di tipo manuale, ma allo stesso tempo attività didattiche celate dietro aspetti ludici.
Alcuni di loro dal carattere più introverso hanno trovato un ambiente sicuro, composto da loro coetanei, attraverso il quale riuscire a esprimersi e a mostrare il loro pensiero apertamente, come ad esempio Giorgia (pseud.) la quale prima trovava rifugio nell'angolo più nascosto della classe, per poi iniziare a relazionarsi e a instaurare nuove amicizie, acquisendo una maggiore sicurezza e autostima.
Questo cambiamento non è passato inosservato neanche ai suoi compagni di viaggio, i quali, nell'ultimo incontro svolto, la incentivavano a seguire i propri sogni ed obiettivi. Così come anche Aldo (pseud.), ragazzo che trascorreva i pomeriggi tra i compiti di scuola e il lavoro presso l'officina di famiglia, che credeva di aver già un futuro prestabilito in cui si vedeva a lavorare assieme allo zio una volta terminata la scuola media.
Il giovane, grazie alle attività del progetto, in particolar modo quelle basate sul *coding* e sulle strutture informatiche, ha scoperto doti e passioni che ignorava completamente, iniziando così ad aver consapevolezza di ciò che gli si prospettava in futuro. Sul finire del percorso egli ha espresso la volontà di proseguire gli studi superiori e una volta conclusi quelli di intraprendere una carriera universitaria che possa effettivamente soddisfare la sua sete di conoscenza.
Il progetto Apptraverso la Calabria è stato di forte impatto sui ragazzi coinvolti, molti dei quali privi di occasioni di scoperta e di nuove forme didattiche adeguate. Questi hanno, infatti, trovato nelle attività proposte una dimensione esterna al loro quotidiano, che potesse dar loro modo di esprimersi liberamente, di socializzare e di avere gli strumenti necessari per poter concretamente progettare il loro futuro.



La voce dei giovani.
I giovani della Parrocchia Stella Maris di Tortora (CS)
Il progetto Apptraverso la Calabria ci ha consentito di crescere e maturare. È stato un turbinio di emozioni e di esperienze che hanno segnato le nostre vite soprattutto in un periodo triste come quello pandemico, dove siamo stati costretti a stare lontani dagli amici e dove le possibilità di conoscere cose nuove erano pochissime. Con il corso di serigrafia abbiamo potuto esprimere la nostra creatività e le nostre emozioni. I prodotti di serigrafia rappresentano il percorso fatto: come in un elettrocardiogramma il nostro cuore ha battuto, ci siamo emozionati e appassionati, ma nonostante le attività si siano concluse, il nostro cuore ha continuato a battere, forse anche più forte, grazie al ricordo di tutte le cose belle vissute insieme!

La parola alla scuola.
Anna Primavera
Dirigente scolastico dell'IC "Manzoni-Augruso" di Lamezia Terme
Quando una scuola avvia un progetto sa che è necessario sempre "aggiustare il tiro" delle cose in corso d'opera perché le variabili in gioco sono tante e la loro incidenza la scopri solo "strada facendo".
Il progetto Apptraverso, nato sotto la bellissima stella dei tanti mondi che si incontrano, a un certo punto ha incrociato sul suo cammino una variabile assolutamente imprevedibile che, per quanto venuta da molto lontano, non ha portato certo con sé il fascino della novità. La variabile in questione si chiama Covid-19 e avendo messo a dura prova la resilienza di tutti noi, non ha risparmiato di sicuro l'avventura Apptraverso.
Tante delle attività previste sono state riprogettate e rimodulate, l'isolamento a cui i ragazzi sono stati costretti ha richiesto uno sforzo particolare nel sollecitare la loro motivazione ma, per fortuna, il punto di forza dell'iniziativa non è andato perso e, a progetto ormai concluso, possiamo chiudere il bilancio in attivo: è stata un'avventura bella e formativa!
La classe coinvolta ha avuto l'opportunità di realizzare esperienze significative per i percorsi di apprendimento di ciascuno e di tutti; i tanti laboratori svolti hanno offerto agli alunni l'occasione di confrontarsi con il mondo del sociale, della cultura, e del lavoro, sollecitandoli nella costruzione del pensiero critico e nella sperimentazione del *cooperative learning* che rimane una delle strategie più efficaci in ambito didattico e formativo in genere. Tutto questo è stato possibile perché, anche durante la pandemia, non è venuto meno il punto di forza del progetto cui si accennava prima, vale a dire la collaborazione fra la scuola e gli Enti e le Associazioni del territorio. Se partiamo dal presupposto che la scuola non trasmette sapere ma in qualche modo contribuisce a generarlo, si evince chiaramente che per far fronte a questo impegno non può operare in solitudine, ma necessita del supporto del territorio e delle sue risorse. L'incontro di *know how* diversi, quelli delle scuole partner e degli altri soggetti della rete, in particolar modo delle Associazioni, ha fatto di Apptraverso un progetto per alcuni versi "alternativo", in grado di partire dai bisogni degli allievi, ma rilevati e valutati da punti di vista diversi e, pertanto, più aderenti alla realtà, di progettare attività coinvolgenti e in grado di mettere al centro il ragazzo con la sua individualità, valorizzata all'interno di un gruppo di lavoro. L'io e il noi hanno sempre trovato occasione di esprimersi in ognuna delle attività proposte, e questo non ha riguardato solo i ragazzi ma anche noi adulti, arricchiti reciprocamente dallo scambio di idee, punti di vista e competenze diverse. E allora … ripartiamo da qui, dal solco tracciato da Apptraverso per costruire nuovi legami, nuove esperienze, nuove visioni di altri mondi possibili fuori e dentro la scuola.

sport

evento conclusivo

Martedì

8 Giugno 2021

Ore 16:30

Centro Sportivo Diocesano
Via Vignola Stella, 8 - Lamezia Terme

Evento curato da
Lorena Leone
Coaches **Antonio Rizzo e Vittorio Butera**

Saranno coinvolti gli alunni dell' **IC Manzoni Augruso di Lamezia Terme** e le loro famiglie

Programma

Ore 16:30 ritrovo dei partecipanti e partita di calcetto
Ore 17:30 premiazione dei partecipanti e saluti
Ore 18:00 buffet

Per maggiori info:
Comunità Progetto Sud - Onlus
Via Conforti, 61/a, 88046 Lamezia Terme CZ
Lorena Leone - lorena.leone@comunitaprogettosud.it
3206151531 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12)

APPTRAVERSO LA CALABRIA

UN PROGETTO CON I BAMBINI

Comunità Progetto Sud

APPTRAVERSO LO SPORT

Introduzione

La povertà economica e la fragilità sociale possono rendere più difficile la conoscenza delle corrette abitudini alimentari e di benessere e dare luogo a una non sempre corretta gestione di processi nutrizionali adeguati alla crescita. Fare sport è costoso per molte famiglie e sono molti i giovani che conducono uno stile di vita sedentario, soprattutto nei nostri territori dove strutture e spazi pubblici sono insufficienti. Favorire il movimento fin dall'infanzia e acquisire uno stile di vita attivo è essenziale per una crescita sana. Ci è sembrato importante, dunque, promuovere lo svolgimento di un'attività sportiva e di educazione alimentare che potesse contribuire al miglioramento del benessere dei minori e delle loro famiglie. In questa direzione, l'azione Apptraverso lo sport ha previsto l'organizzazione di percorsi di salute e benessere per i beneficiari del progetto, realizzati attraverso lo sport e finalizzati all'educazione alimentare e alla prevenzione dell'obesità tra le fasce svantaggiate. L'attività ha visto il coinvolgimento degli studenti degli Istituti Comprensivi partner del progetto sul territorio di Lamezia Terme (Manzoni-Augruso e Nicotera-Costabile) che registrano una forte presenza di fasce svantaggiate di studenti e studentesse.

Lorena Leone
Referente territoriale Lamezia Associazione Comunità Progetto Sud

L'azione Apptraverso lo sport ha preso avvio nel gennaio 2020 con attività in presenza presso il Centro Sportivo Diocesano della Fondazione Caritas di Lamezia Terme, dove sono stati realizzati allenamenti di calcio e di pallavolo, oltre che di attività motoria di base. L'attività è stata condotta da due *coach* esperti del settore, Antonio Rizzo e Vittorio Butera, che hanno favorito la partecipazione dei beneficiari del progetto attraverso degli incontri informativi presso gli Istituti Comprensivi partner. L'attività sportiva in presenza si è svolta due volte a settimana per un totale di 6 ore settimanali, il martedì e il venerdì pomeriggio, e ha visto la partecipazione di un gruppo di 11 ragazzi, tra gli 11 e i 12 anni di età. Diverse sono state le metodologie impiegate: dall'allenamento individuale a quello di gruppo e allo svolgimento di esercizi e pratiche finalizzate al potenziamento dello sviluppo psicomotorio dei partecipanti e alla sensibilizzazione al gioco di squadra e alla cooperazione in team.

Il periodo di emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus Covid-19 ha, purtroppo, costretto tutti noi a modificare le nostre abitudini quotidiane e, a causa dell'impossibilità di svolgere attività all'aperto e soprattutto in gruppo, ha indubbiamente alzato il rischio di sedentarietà e, dunque, di uno stile di vita poco sano anche per quanto riguarda l'alimentazione. A soffrire di più della condizione di chiusura e isolamento dovuti alla pandemia e alle misure di contenimento della diffusione del virus sono stati soprattutto i giovani che, oltre ai rischi per la loro salute, hanno vissuto una drastica diminuzione delle forme di socialità e condivisione tra coetanei che spesso si svolgevano fuori casa e all'aperto.
In questo quadro, e al fine di garantire la continuità del processo educativo messo in atto con l'attività in presenza, sono stati realizzati dei percorsi sportivi e di educazione alla salute a distanza attraverso l'utilizzo di attrezzature e ausili informatici, di *software* e sussidi specifici. Sono state adottate strategie e metodologie quali il *tutoring* e la suddivisione in tempi dell'attività sportiva per favorire lo sviluppo delle capacità coordinative, generali e specifiche, relative al miglioramento della percezione-conoscenza del corpo, dell'organizzazione spazio-temporale e della coordinazione dinamica generale.
Si sono sviluppate azioni secondo la filosofia dello sport integrato, quali giochi motori individuali, attività di approccio alle discipline sportive (calcio, pallavolo) e *fitness* ed esercizi di *stretching* e respirazione. Sono stati previsti tre appuntamenti settimanali online, della durata di un'ora ciascuno, durante i quali i beneficiari coinvolti hanno condiviso con i due *coach* immagini, contenuti e brevi video da loro realizzati su quanto effettuato con l'ausilio dell'operatore.
Nello specifico, attraverso l'utilizzo delle piattaforme digitali, l'obiettivo primario è stato quello di riprodurre un ambiente ricreativo e di condivisione, proponendo dei video realizzati dai coach, i quali hanno suggerito interessanti attività e giochi da realizzare direttamente a casa, utilizzando un pc o il proprio *smartphone* e coinvolgendo nel processo anche le famiglie dei beneficiari del progetto. In assenza di attrezzatura idonea per lo svolgimento degli esercizi assegnati, i coach hanno stimolato, inoltre, la creatività dei partecipanti attraverso la realizzazione di strumenti sportivi con materiale di uso quotidiano.

L'attività ha previsto inoltre dei percorsi formativi e di educazione alla salute (*webinar*) con l'obiettivo specifico di promuovere la corretta cura del proprio corpo attraverso l'acquisizione di positive abitudini alimentari in relazione all'attività sportiva. Ciò al fine di educare i giovani, gli insegnanti e i genitori a un consumo sano e sostenibile. Gli interventi educativi realizzati hanno avuto un preciso carattere preventivo e sono andati nella direzione dello "star bene con sé stessi e con gli altri". Fornire una corretta informazione su possibili patologie legate a una alimentazione non corretta (obesità infantile, diabete giovanile, disturbi della condotta alimentare) e su possibili intolleranze alimentari (celiachia) è risultato di fondamentale importanza nell'esperienza dell'attività condotta nell'ambito del progetto, in quanto ha favorito la formazione di apprendimenti sul tema, tanto nei giovani partecipanti del progetto quanto nei loro genitori.
Grazie al calo dei contagi e al conseguente allentamento delle restrizioni normative, è stato possibile svolgere l'evento finale di Apptraverso lo sport in presenza presso il Centro Sportivo Diocesano della Fondazione Caritas di Lamezia Terme. Si è scelto di organizzare un evento finale che ha visto i beneficiari del progetto impegnati in una partita di calcetto al termine della quale sono stati premiati dai coach con una coppa e una medaglia, in un momento di socialità condiviso con i coetanei e le loro famiglie.

APPTRAVERSO LA CAPACITÁ

Introduzione

L'azione "Apptraverso le Capacità" ha previsto percorsi di laboratori creativi e di team working orientati alla definizione di business idea, dove i giovani studenti comprendono come definire e avviare idee imprenditoriali in settori strategici per il futuro sviluppo regionale.
Le metodologie restano quella laboratoriale e del cooperative learning ma grazie alla scoperta dell'uso di strumenti multimediali e delle nuove tecnologie informatiche hanno potuto apprendere nuove competenze per risolvere problemi di vita quotidiana e/o valorizzare il territorio. Infine, sulla base delle conoscenze ed esperienze acquisite hanno elaborato contenuti multimediali che sono confluiti in una APP, prodotto che concretizza il loro lavoro.

Area Lamezia Terme

Claudia Caruso
Animatrice Associazione Comunità Progetto Sud

Il gruppo appartenente all'**Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e Ristorativi "Luigi Einaudi"** (dai 15 ai 17 anni) è stato composto da 26 studentesse e studenti. Si tratta di un gruppo classe che si divide in aspiranti pasticceri, chef o professionisti di sala e accoglienza che durante l'attività progettuale hanno sperimentato attività didattiche nuove, mettendosi in gioco ma anche instaurando nuove amicizie e consolidandone delle vecchie.
Nella prima fase degli incontri, sono stati molto apprezzati dai ragazzi i giochi di conoscenza e *team building* poiché hanno favorito la fiducia e la comprensione reciproca, sfidando la propria capacità di ascolto e riflettendo sul valore dell'altro in un'ottica di rispetto e cooperazione.
Un'eterogeneità culturale ricca la loro, dove ciascuno ha condiviso il proprio bagaglio di tradizioni e storie con i compagni e su cui ci siamo spesso soffermati durante il percorso fatto, tanto da decidere di approfondire gli aspetti storico-gastronomici di ciascun paese d'origine e di elaborare delle unità didattiche per l'APP di progetto.
In seguito ci siamo concentrati sulla progettazione dell'arredamento di uno spazio scolastico che fosse a misura di studente: abbiamo immaginato un luogo comodo e accogliente, con libri di cucina e di turismo, un proiettore, magari delle foto e delle poltrone per leggere e bere un tè caldo, ma anche per studiare, da soli o confrontandosi con un compagno. Una pratica che ha fatto naturalmente esplodere l'entusiasmo e la partecipazione, non-

ché l'espressione di quel senso pratico e quella determinazione per le scelte future, tipiche di chi come loro svolge lavori occasionali nei fine settimana.
Poi all'improvviso l'emergenza Covid ci ha frenati ma non ha arrestato i nostri piani; non è stato possibile proseguire a distanza, ma quando è stato concesso di incontrarci in sicurezza, abbiamo ripreso il nostro cammino qualche stanza più in là da dove c'eravamo lasciati. Nel giro di poche settimane, a suon di rulli, pittura, piante, catalogazioni, poltrone e scrivanie abbiamo trasformato una grigia biblioteca scolastica in un luminoso luogo di studio e dialogo.
Non sono mancati poi proiezioni di film, visite guidate virtuali, incontri con imprese virtuose del territorio e con professionisti del settore della ristorazione, dell'agricoltura biologica e sociale che sono stati preziose occasioni di apprendimento e di ispirazione.
Sono stati mesi di fatica "sana", quella che dopo aver recuperato le forze la dimentichi e ti rimane l'armonia della relazione, dove l'individualità si sente libera di esprimersi e il coraggio si fa strada per edificare più in alto.

Diversamente, la classe 3° A dell'indirizzo coreutico del **Liceo "Tommaso Campanella"** ha avviato il percorso in una fase progettuale avanzata a causa delle difficoltà pandemiche ma l'intensità dei mesi trascorsi ha travolto tutti i 19 giovani studenti e i referenti di progetto.
Siamo partiti con la partecipazione al contest "*Io come Dante. Quale selva oscura superare nel racconto dei ragazzi*", lanciato da Con i bambini per celebrare i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta, in occasione del *Dantedì*.
Per tale evento, guidati dai e dalle docenti, studentesse e studenti hanno messo in scena una piccola coreografia sui versi di Dante, partendo dalla lettura del primo canto della Divina Commedia.
Partendo dall'analisi del testo, hanno immaginato che la *selva oscura* potesse essere paragonata al periodo di pandemia e si sono lasciati trasportare dalle emozioni vissute nell'ultimo anno (la solitudine, la costrizione, il disagio ma anche la resistenza) per danzare e recitare i versi, ciascuno dalla propria abitazione. In ogni caso, è stato un lavoro sinergico che si è compiuto nella produzione di un video inedito.
Il tema di Dante è stato poi ripreso e ampliato per la redazione delle schede-contenuto per l'APP del progetto, in aggiunta a diverse unità didattiche sulle muse, la danza e le sue principali figure di riferimento.
A distanza, inoltre, abbiamo colto l'imperdibile opportunità di intercettare tutti gli esperti che vivono all'estero o a molti chilometri di distanza. Nel nostro caso danzatori professionisti, molti dei quali hanno mosso i primi passi in Calabria per poi trovare posto in prestigiose compagnie teatrali della Germania. A loro i ragazzi hanno potuto rivolgere i dubbi più amletici e i timori più profondi sulle loro aspirazioni future, su quanti e quali sacrifici stanno dietro al mondo dell'arte e ricevere suggerimenti e incoraggiamenti impareggiabili.
A conclusione di tutto, ci siamo poi incontrati per la prima volta nel centro storico di Lamezia Terme - Sambiase dove un archeologo ci ha accompagnati tra architetture barocche e splendidi vagli tra cui è stato possibile filmare le improvvisazioni coreografiche dei ragazzi.
Dopo mesi di interazioni filtrate, è stato emozionante associare volti sgranati a fisicità in carne e ossa, vivere la gestualità di quelle voci entusiaste che hanno rallegrato le videoconferenze passate, ritrovare quell'energia di chi, in una società che ci vuole tutti dottori e omologati, vuole credere che si può essere sé stessi. Sempre.

Area Cosenza

Silvio Cilento
Animatore Hoplà Cooperativa Sociale Onlus

Il lavoro svolto ha tenuto conto della valorizzazione del territorio e dei paesi di provenienza dei giovani poichè nel **Polo Tecnico Scientifico Brutium** il pendolarismo è un fattore preponderante**.**

La valorizzazione del territorio ha reso protagonisti di queste attività tutte le attrazioni artistico-culturali dei paesini di provenienza degli studenti, i personaggi pubblici che hanno dato valore ai paesini oggetto del percorso e le difficoltà, i bisogni e le criticità che gli stessi vivono quotidianamente nel loro ordinario.

Le dinamiche e le strategie utilizzate sono quelle del *peer to peer* e del *learning by doing*. Gli studenti sono stati coinvolti nella preparazione di programmi televisivi, nello specifico la realizzazione di una piccola rassegna stampa capace di raccontare l'attualità del nostro territorio, quindi la costituzione di una redazione televisiva che si è occupata della ricerca di notizie locali e, in alcuni casi, la scrittura di articoli. Le puntate della rassegna stampa sono state trasmesse in diretta live sui canali di **Mediaterronia Tv**, partner del progetto.

Le attività hanno abbracciato vari ambiti, dalla ricerca e conoscenza delle emozioni alla capacità di relazione e di ricerca dell'altro, dalla fiducia alla descrizione e al racconto di sé stessi, in modo da garantire e stimolare capacità, conoscenze e competenze.

Le attività sono state molteplici, dai giochi rompi-ghiaccio svolti all'interno della classe per mantenere vivo lo spirito di gruppo a giochi per instaurare un legame e un rapporto di fiducia sempre più solido. Attività che hanno dato la possibilità ai giovani di raccontare sé stessi senza inibizioni e paure.

La **Cooperativa Sociale Hoplà** ha messo a disposizione degli studenti e delle studentesse del progetto, già da inizio anno scolastico 2020/2021, uno sportello di supporto per la Didattica a distanza (DAD) e accompagnamento all'utilizzo degli strumenti digitali. Azione inizialmente volontaria ma, vista la forte richiesta di adesione da parte di studenti, docenti e famiglie, è stata proposta nella rimodulazione di progetto. Pertanto, da marzo 2021 è stato ufficializzato lo Sportello di Supporto DAD e Strumenti digitali, rivolto a tutti gli studenti dell'istituto, ai docenti e alle famiglie che ha visto la sua apertura il lunedì, il mercoledì e il venerdì.

Parallelamente allo sportello DAD e strumenti digitali, la cooperativa, viste le conseguenze psicologiche e sociali della pandemia, ha deciso di attivare un ulteriore sportello di ascolto rivolto a studenti, docenti, famiglie e personale ATA. Uno spazio di svago e di sfogo per i giovani che si sono collegati per chiacchierare di vari argomenti o per segnalare situazioni di disagio e particolari problematiche. Uno spazio in cui le dinamiche *peer to peer* e il confronto su processi esperienziali vissuti superano di gran lunga le possibili relazioni e dinamiche con un professionista. Tra i momenti più intensi e importanti segnaliamo:

- Una discussione sul caso di Malika, la ragazza cacciata di casa dai genitori perché lesbica. I ragazzi e le ragazze hanno sentito il bisogno di affrontare tale argomento riflettendo sui pregiudizi e l'omofobia che caratterizza i loro paesi di provenienza, spostando la discussione anche sul DDL Zan;
- La segnalazione di un caso di bullismo/violenza verbale e la richiesta di consigli e supporto su come intervenire.

Sara Maradei
Animatrice Centro Accoglienza L'Ulivo Società Cooperativa Sociale

L'**Istituto Tecnico per il Turismo Ugo Calvanese di Tortora** entra nel partenariato a gennaio 2021 in quanto gli istituti in origine partners hanno rinunciato al proseguimento del percorso per difficoltà dovute al periodo pandemico. Abbiamo lavorato molto sulla manualità e la creatività, elementi che, spesso, a scuola sono poco valorizzati. Sono stati svolti un corso di serigrafia e un corso di ceramica. Tali attività creative hanno offerto ai giovani la possibilità di esprimere sé stessi, di dare forma alle proprie fantasie e alla propria creatività, di collaborare in modo produttivo con i compagni, di comunicare attraverso nuove forme di linguaggio. Con il corso di serigrafia gli studenti hanno realizzato magliette e cappellini con loghi progettati insieme e rappresentativi del gruppo, il cui tema scelto, coerentemente con l'indirizzo di studi dei ragazzi, è stato il viaggio. Con il corso di ceramica hanno, invece, realizzato un vaso con la tecnica del *colombino* e un pannello decorativo, che è stato donato alla scuola. Il pannello contiene le maioliche decorate dai giovani con la tecnica dello *spolvero*.

Area Crotone

Paolo Guerriera
Animatore Arci Nuova Associazione Comitato Territoriale Crotone

Nel **Liceo Gravina** l'attività laboratoriale ha rappresentato il cuore dell'azione progettuale e ci ha consentito di conoscere esperienze, emozioni, punti di vista, prospettive dei numerosi giovani coinvolti nel progetto. Le attività laboratoriali hanno riguardato la conoscenza del nostro territorio e delle sue molteplici risorse, con un focus sull'innovazione digitale e sul concetto di cultura. La pandemia, poi, ha destabilizzato l'equilibrio costruito e ci ha proiettato in una nuova dimensione di incertezza e di angoscia. A questo punto Apptraverso è diventato resilienza. Abbiamo elaborato un nuovo modo di reagire, di affrontare una realtà nuova e straordinaria, per dare agli studenti e a alle studentesse la possibilità di sconfiggere la solitudine forzata e di condividere emozioni, paure, speranze. In questo contesto è nata l'esperienza radiofonica di *Apptraverso l'emergenza*, un format fatto dai ragazzi che ha permesso loro di raccontare un momento particolare della loro vita attraverso la web radio **Il Barrio**, un'esperienza unica e molto significativa. Da lì in avanti tutto è proseguito in modalità telematica con una nuova forma di partecipazione che si è rivelata, per certi versi, parimenti inclusiva.

Il percorso laboratoriale si è concentrato sugli aspetti legati all'identità territoriale, con incontri e attività finalizzate a rielaborare i punti di forza della nostra terra; all' aspetto culturale, con approfondimenti sul tema anche nella dimensione multimediale e del web; alla comunicazione e social marketing, con esperimenti di *storytelling* e di promozione del territorio; sono stati approfonditi e rielaborati alcuni con-

tenuti sulla figura di Pitagora. Nella fase del primo *lockdown* è stato creato il format radiofonico *Apptraverso l'emergenza* con la predisposizione di *podcast* trasmessi da Radio Il Barrio fatti di musica ed emozioni, in un intreccio tra l'incertezza del presente e la speranza per il futuro. Successivamente, seppur in modalità virtuale, sono proseguiti i laboratori che hanno portato alla definizione dei contenuti e alla creazione dei videoclip inerenti la figura di Pitagora. I ragazzi coinvolti nelle attività laboratoriali hanno appreso la sostanziale differenza tra contenuto culturale ed una generica informazione; hanno acquisito stili comunicativi e tecniche di narrazione utili a rappresentare le loro idee; hanno acquisito la capacità di gestire la dimensione multimediale attraverso un corretto utilizzo di internet e dei social in funzione degli obiettivi di formazione e di crescita culturale personale e collettiva; hanno appreso conoscenze specifiche sulla figura di Pitagora e sulla sua connessione con la città di Crotone; hanno sviluppato la capacità di rielaborare contenuti culturali utilizzando la dimensione multimediale; hanno conosciuto il mondo della web radio e sperimentato in prima persona la creazione di un palinsesto radiofonico organizzando tempi e contenuti.
Nell'ambito dell'azione i ragazzi hanno acquisito la capacità di lavorare in gruppo, sviluppare l'attitudine al confronto dello scambio e della condivisione. Sperimentando la metodologia del *cooperative learning* hanno acquisito la consapevolezza di quanto sia importante cooperare per realizzare un obiettivo comune, superando la visione dell'*io* per aprirsi al *noi*. I prodotti realizzati hanno consentito ai giovani di costruire tre *videoclip* da inserire nell'APP complessiva di Apptraverso la Calabria dedicati a Pitagora con la rappresentazione dei luoghi e degli elementi centrali della sua filosofia. Nell'ambito del format radiofonico *Apptraverso l'emergenza*, l'esperienza si è rivelata particolarmente significativa in quanto nonostante la distanza fisica alcuni dei ragazzi coinvolti, solitamente taciturni e poco partecipi nell'attività scolastica in presenza, sono stati particolarmente attivi e hanno manifestato con insospettabile profondità le proprie emozioni, recuperando la dimensione relazionale interna al gruppo-classe che avevano perso. Oltre a questo, nelle attività laboratoriali i giovani si sono messi in gioco con sincerità e naturalezza e hanno molto apprezzato la capacità degli operatori di lasciare ampio spazio alle loro soggettività, consentendo un clima particolarmente favorevole all'interscambio e al protagonismo giovanile. L'attività laboratoriale ha riacceso l'interesse dei ragazzi che si sono mostrati desiderosi di mettere in campo le conoscenze acquisite, di essere protagonisti di un contenuto culturale in cui hanno riversato il loro impegno e la loro creatività.

Area Reggio Calabria

Antonella Orfello
Animatrice Arci Comitato Territoriale Reggio Calabria

L'ambizioso percorso laboratoriale che ha visto coinvolti gli studenti del **Liceo Alessandro Volta** è stato ricco di momenti di confronto, di opportunità di conoscenza del territorio e di riflessione su competenze e futuro; un percorso ricco di sorrisi in cui c'è stato spazio per condividere paure e speranze legate al momento difficile che insieme abbiamo vissuto. Si è lavorato sulle competenze imprenditoriali ponendo l'attenzione su ciò che rende un individuo capace di trasformare le idee in azioni e che è quindi necessario sia per condurre un'attività imprenditoriale ma anche per inserirsi nel mondo del lavoro, avere successo nei diversi ambiti della vita e fronteggiare i cambiamenti come quello rappresentato dal mondo post Covid-19.
Un elemento innovativo, che ha caratterizzato il percorso, è stato l'utilizzo del *Business Game*, uno strumento di simulazione manageriale che permette di riprodurre le dinamiche e le logiche di un determinato scenario economico, attraverso cui i ragazzi, suddivisi in *team*, sono stati chiamati a condurre strategicamente un'impresa virtuale con l'obiettivo di diventare *leader* di mercato e aumentare il valore della propria azienda.
I tanti obiettivi che ci eravamo posti e quelli prospettati sono stati raggiunti grazie alla collaborazione tra docente, operatore ed esperti, ma soprattutto grazie ai giovani che si sono messi in gioco e sono riusciti a mantenere entusiasmo e dinamicità, utilizzando i laboratori come punto di riferimento e momento di comunicazione emotiva.
Il progetto Apptraverso si è inserito pienamente nel percorso scolastico che da sempre ha come obiettivo il successo formativo di ogni alunno. I laboratori svolti hanno permesso ai ragazzi di acquisire soft skills e di consolidare le loro competenze relazionali e di comunicazione. Ci auguriamo che questa esperienza possa servire loro ad affrontare meglio il mondo del lavoro e contribuire a realizzare il loro progetto di vita.

Katia Colica

Formatrice testimonial Calabria 7 Società Cooperativa Sociale

Può capitare che per raggiungere alcuni obiettivi si debbano percorrere strade insolite, ripide. Che dei percorsi pianificati al millimetro, all'improvviso diventino talmente diversi e faticosi da sembrare impossibili da percorrere. Così è successo per il percorso progettuale di Apptraverso la Calabria: i giovani dell'**Istituto Nostro-Repaci**, infatti, sono riusciti a centrare gli obiettivi e ambire a un futuro diverso soltanto percorrendo vie alternative, facendo i conti con un tempo ingrato: il tempo del Coronavirus.

La loro partecipazione in presenza, che aveva creato importanti empatie e considerevoli dinamiche di gruppo, ha subìto il brusco colpo di uno schermo freddo, spesso invadente, che li ha inizialmente separati. Ma il lavoro di ascolto è riuscito a frantumare il muro virtuale tipico della DAD, dando vita a un gruppo diverso, più maturo.

Il progetto si è riconvertito in corsa affinandosi e prendendo una forma diversa; così i giovani hanno risposto agli stimoli e cominciato a rivalutare le loro ambizioni alla luce di nuove considerazioni. Hanno riscoperto demtro di sé risorse fino ad allora mai valutate. Le loro tecniche per utilizzare gli strumenti - video, testi, immagini - si sono affinate, aggiungendo alla creazione dei contenuti un valore qualitativo prezioso.

La voce dei giovani.

Sara Hamdame

Alunna IPSSAR "L. Einaudi" di Lamezia Terme

Ormai per me stare chiusa in casa, uscire poco o niente, rientrava nella normalità, la mia normalità. Quella di qualche mese fa, quella che mi ha letteralmente distrutta ma in parte mi ha anche aperto gli occhi. Mi ha cambiata sicuramente.

L'amicizia è sicuramente importante nella vita di una persona, infatti ne avvertiamo l'importanza sin da piccoli, quando non esisteva nessuna regola, o per lo meno fu così per me.

Col passare del tempo ho cominciato a distinguere le amicizie, ho capito che possono farti bene ma anche male e cambiarti, nel vero senso della parola. Durante il periodo dell'adolescenza incominciai ad avere delle regole con qualche mia amichetta: la prima delle tante fu avere fiducia e rispetto, poi ce ne furono altre per cui persi molti amici. Facevo una tragedia all'epoca per gli sgarri ma ripensandoci non me ne pento; non siamo uguali e detto sinceramente non cambierei nulla del mio passato, delle mie vecchie amicizie, anche di quelle false, perché non sarei quella che sono adesso, magari sarei una persona migliore, ma mi va bene così.

Ho perso tanti amici durante la prima quarantena poiché non uscendo insieme, con alcune persone ho del tutto perso i rapporti. In quel periodo ero abbastanza chiusa come persona, mi dicevo: dài può capitare, non sei tipa da stare male per ogni persona che se ne va. Hai quei 5/6 amici che non ti lasceranno mai sola, va' avanti!

Qualche giorno fa per noia ho letto un mio vecchio tema sul covid; confrontandolo con quelli di ora sembrano scritti da due persone completamente diverse, o forse tre, perché ormai non la penso più come prima. Sono rimasta molto perplessa e così ho riletto anche le note del mio telefono in cui c'era qualche vecchia frase di quando ero giù di morale: sembrava che mi fosse completamente cascato il mondo addosso. Ora penso: va bene è passato un anno ma quanto ero ingenua!; i miei pensieri, sentimenti, modi di fare non sono più gli stessi. Un po' mi sento presa in giro e questo non mi piace, perché ho perso la cosa più importante: una piccola parte di me che era ancora bambina, una ingenuità che mi ha portato via, due anni che avrei dovuto passare a sbagliare, piangere, essere felice con i miei 1000 problemi da adolescente. Mi sono resa conto di vivere in un mondo di bugie che mi fa credere che la normalità sia questa, quella di stare ferma e vedermi passare i migliori anni della mia vita davanti senza poter far nulla.

Io continuo a non sentirmi gli anni che ho, mi passano davanti velocemente ma vorrei tanto uscire, viaggiare, fare tantissime esperienze, conoscere nuova gente; insomma ho tanti programmi per il mio futuro ma mi chiedo: quale futuro? Qualcuno può assicurarmelo? Può assicurarmi i miei studi? Può assicurarmi che il mondo tornerà alla normalità? Qualcuno può veramente dirmi: tranquilla, va tutto bene?!

Eppure stando in gruppo ho ritrovato la mia normalità: ho rivisto Adina, la mia migliore amica, che non vedevo da più di un mese, insieme ai nostri professori e altri nostri amici e insieme abbiamo partecipato al progetto Apptraverso la Calabria e mi sono sentita finalmente spensierata, come se il Covid non fosse mai esistito. Nonostante tenessimo tutti le mascherine, in quella stanza, fin dal principio, anche quando sembrava piccola e stretta, ci è stato qualcosa che rendeva tutto meno stressante.

Piccola e stretta lo sembrava perché era piena di armadi e di oggetti ma nel giro di 2 settimane l'abbiamo ribaltata e avuto idee e progetti incredibili. Dopo un grande lavoro di squadra siamo riusciti a trarne qualcosa di semplicemente assurdo: ci siamo occupati dei lavori di ristrutturazione, quelli che se fatti da soli risultano noiosi ma in quell'atmosfera è stato veramente tutto così piacevole e divertente. Ho pure fatto amicizia, c'è chi ha trovato l'amore e c'è stato pure chi si è sporcato i capelli con della pittura durante i lavori. Non solo, nei momenti di pausa, abbiamo addirittura giocato in terrazza con una vecchia palla e io mi sono divertita a cantare perfino delle canzoni depresse con allegria. Quella stanza stretta e piccola adesso è magicamente spaziosa, colorata, pulita: è una bellissima biblioteca.

Sono stanca sì ma sono soprattutto felice. L'amicizia rende un po' tutto meno uno schifo.

Anna Pileggi

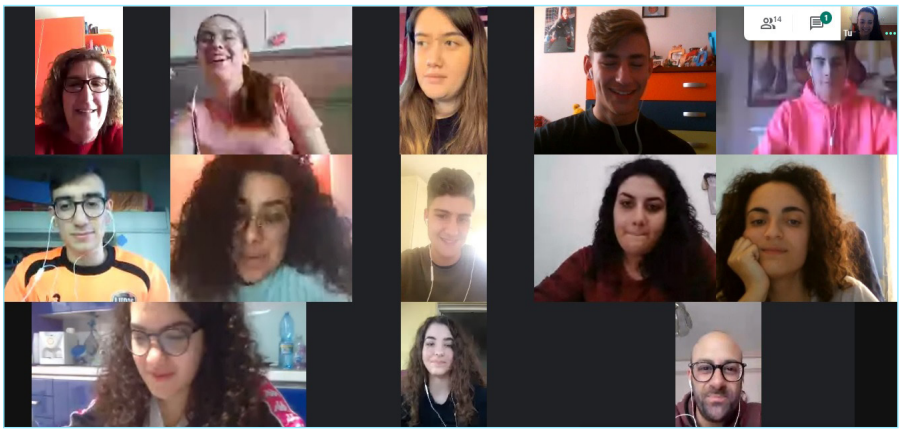
Alunna IPSSAR "L. Einaudi" di Lamezia Terme

Durante la ristrutturazione della biblioteca nel mio istituto, eravamo diversi alunni di classi e sezioni diverse. Fin da subito grazie al lavoro di gruppo svolto si è costruito un bel rapporto di amicizia, un gruppo unico e compatto. Ci siamo divisi i compiti: c'era chi puliva i libri, chi li divideva e chi li rimetteva in ordine sulle mensole; abbiamo svuotato gli scaffali e selezionato i libri da scartare (perlopiù manuali passati) e poi, indossate le tute, siamo passati alla pittura delle mensole,

degli scaffali, poi della parete e del soffitto. Abbiamo lavorato e collaborato ma allo stesso tempo ci siamo divertiti e sia il prof. Giovanni Muraca che Claudia Caruso ci hanno permesso persino di mettere della musica.
Proprio in quei giorno è nata l'idea di fare un video che documentasse il lungo lavoro svolto; idea piaciuta a tutti.
Uno dei momenti che ricordo con emozione è stato il pomeriggio in cui sono arrivati i mobili: poltroncine, divano e tavolino per dentro e il salottino per fuori. Così ci siamo affrettati a pulire e mettere in ordine per posizionarli e provarli. Non vedevamo l'ora, ma anche Claudia e il professore; loro sono molto contenti di quello che abbiamo fatto e della potenza che questa esperienza ha significato in questo periodo particolare. A me, ad esempio, mi ha aiutata anche ad aprirmi con gli altri.
Per il futuro di questa biblioteca vorrei ragazz* che ci andranno per leggere un libro, lavorare al computer, ma soprattutto spero che faremo alcune lezioni lì dentro, dove abbiamo dato il nostro contributo, citando o facendo riferimento ai libri presenti. Sarebbe una cosa bella, che dà valore a tutto quello che abbiamo fatto. Immagino degli incontri con scrittori o lo svolgimento di lezioni in cui si leggono i libri che ci interessano e che ci facciano capire ciò che è stato spiegato.
Se dovessi essere tra i ragazz* che si occuperanno della biblioteca, spero di poter aiutare molte persone, far appassionare loro alla lettura o trovare concentrazione e interesse per lo studio in quel luogo comune.
È stata una bellissima esperienza, che ha dato spazio alle nostre idee, che ci dimostra che il lavoro di gruppo rende tutto più bello e pieno di forza e spero in futuro di essere coinvolta in altri progetti come questo o nuovamente con Apptraverso, perché sono per noi progetti di collaborazione entusiasmanti e di valorizzazione per tutto l'istituto.

Intervista a Vittoria Fruci
Alunna Liceo Tommaso Campanella, indirizzo coreutico, di Lamezia Terme.

Come hai reagito tu e la tua classe alla notizia di intraprendere un percorso formativo con il progetto Apptraverso la Calabria?
Io e la mia classe eravamo al settimo cielo perché qualcuno avrebbe dato attenzione all'indirizzo artistico del nostro istituto.
Come mai questa meraviglia?
Perché in genere la nostra regione è conosciuta per il buon cibo, il mare, il clima e i paesaggi magnifici e quasi mai per la sua ricchissima cultura. Oltre a una grande storia abbiamo artisti, ballerini e cantanti che hanno voglia di imparare e si trovano anche a emergere. Avvenimento non molto facile qui, dove siamo abituati a vedere i giovani andare via, al nord o all'estero, per poter esprimersi o vivere della propria arte in un contesto artistico e dello spettacolo riconosciuto e tutelato.
Cosa ti ha dato questa esperienza?
Finalmente noi giovani artisti abbiamo sentito di essere importanti e di poter occupare un posto fondamentale nella nostra società e nella nostra amata Calabria. Apptraverso ci ha offerto tante nuove esperienze e possibilità di incontrare e discutere con artisti professionisti, ci ha aperto una finestra di dialogo in cui esprimere le nostre idee e, anche, realizzarle.
Abbiamo scoperto e imparato tante cose nuove, non solo a livello artistico e culturale ma anche sociale perché ripartire dopo una pandemia non è stato affatto facile e la cosa più grande che abbiano fatto i collaboratori di questo progetto è stata proprio starci accanto quando il resto del mondo ci voltava le spalle, quando il virus si espandeva sempre di più e i contagi salivano notevolmente, quando si aveva paura di uscire di casa e di incontrare persone nuove. Grazie!



Le alunne della classe IV *dell'ITT Ugo Calvanese di Tortora (CS)*
Si sa...la bellezza viene percepita in modo diverso da ciascuno di noi.
Ed è proprio per questo motivo che, nonostante la breve durata del progetto, presso la nostra scuola, abbiamo ugualmente tentato di eliminare quello strato di presunzioni che molto spesso invade la mente di ciascuno di noi e ci spinge a credere che tutto ciò che ci circonda sia brutto, sbagliato, negativo o da cambiare. Abbiamo tentato di abbandonare tutti quei preconcetti, quelle interpretazioni e quei pregiudizi che impediscono di vedere il bello dove effettivamente c'è. Abbiamo cercato di valorizzare la virtù di riuscire ad amare e apprezzare tutto ciò che ci circonda, con la consapevolezza che farlo potrebbe completamente stravolgere il senso della nostra vita e soprattutto con il coraggio di osservare il mondo attraverso i nostri occhi.
La Calabria è molto spesso sottovalutata, soggetta a critiche e illusa di non avere un patrimonio naturale e culturale suggestivo. Ma la nostra Terra non è quella che ci vogliono far credere: è un piccolo diamante che brilla di luce propria e spetta a noi tutelarla, valorizzarla e dimostrare quanto detto. Con le attività svolte, durante il progetto, siamo riusciti ad andare oltre le apparenze e abbiamo cercato di diffondere la luce che la Calabria emana ogni giorno, portando con noi la consapevolezza e la speranza di poter realizzare i nostri sogni e le nostre aspirazioni proprio qui nella nostra Terra!

La parola alla scuola.
Giovanni Orlando Muraca
Docente IPSSAR "L. Einaudi" di Lamezia Terme
Quando ci siamo resi conto dei limiti della Didattica digitale e della sua messa in pratica e dell'impossibilità di ritornare nelle aule in sicurezza, per qualche mese c'è stato un momento di "illuminazione" ministeriale dove si è discusso di trovare altri spazi fisici, oltre alle aule scolastiche, e altre forme didattiche per fare scuola. Per un attimo abbiamo avuto la sensazione che potesse realmente accadere un radicale processo di rinnovamento della scuola italiana. Una scuola non solamente "cognitiva" e passiva nell'apprendimento, ma anche e soprattutto dinamica ed esperienziale. Una scuola non solamente chiusa nelle proprie aule, ma aperta ai territori e ai suoi svariati sviluppi culturali, sociali ed economici.
Chissà, vedremo cosa lascerà in dote questa esperienza.

È iniziato da poco un altro anno scolastico, dopo una pandemia - durata quasi due anni e ancora in corso con aggressività in molte zone - che ha costretto gran parte del mondo occidentale, e non solo, a rivedere le regole del vivere collettivo con forme impensabili e inimmaginabili prima. Anche la scuola italiana, lungo tutta la penisola, ha rimischiato le carte e in un attimo ha dovuto affrontare problemi strutturali atavici, accelerando pratiche e modalità didattiche che in altri contesti europei sono normalità da molti decenni. Ci siamo accorti della nostra arretratezza

digitale, a sud in particolare. Ci siamo accorti che il Re era nudo ma, bene o male, ne siamo usciti indenni con una Didattica a distanza (DAD) che ha consentito, almeno nella prima fase iniziale della pandemia, un "contatto" con i discenti.
Col passare dei mesi, però, quando si cercava di ripristinare un ritorno allo status quo, il Re non era solo nudo, ma mostrava la sua più totale inadeguatezza con aule sgabuzzino, sistemi di aerazione inesistenti, trasporti simili a carri bestiami, una didattica sì digitale, ma nella sostanza frontale, obsoleta e stantia, non al passo coi tempi.

Intanto è iniziato un nuovo anno scolastico. Un anno pieno di paure, ansie e incertezze ma, allo stesso tempo, gravido di grandi speranze di un ritorno alla "normalità". Ma di quale normalità stiamo parlando? E a quale normalità vogliamo tornare? Queste sono le domande che dobbiamo porci, seriamente.
Già questi primi giorni di scuola mostrano i segni profondi che i ragazzi e le ragazze portano nel loro vissuto. E ancora – ne abbiamo perfettamente coscienza - non è tempo di fare analisi e bilanci, vista la brevità del tempo trascorso. Possiamo però dire con certezza che i numeri della "dispersione scolastica" sono saliti a percentuali inimmaginabili e, ovviamente, le fasce sociali più deboli hanno pagato un prezzo altissimo. Per non parlare dei tanti problemi di adattamento e disadattamento che tanti, troppi, giovani stanno vivendo.
In questo quadro di riferimento, il progetto *Apptraverso la Calabria,* realizzato presso l'**IPSSAR** Luigi Einaudi di Lamezia Terme, diretto da Rossana Costantino e che ha avuto me come docente referente dello stesso, ha lasciato tangibili semi di speranza nei due anni densi di esperienze diverse tra loro, per un numeroso gruppo di ragazze e ragazzi.
Il progetto ha dovuto affrontare anche le grandi limitazioni che questo terribile periodo ha imposto: in una prima fase sono stati realizzati laboratori creativi e di imprenditoria; gli ultimi mesi sono stati oltremodo utili per sperimentare nuove pratiche didattiche e superare anche le criticità che la DAD ha mostrato. Per cui si è pensato di creare un nuovo momento di socializzazione in presenza, sempre nel rispetto delle normative anti-Covid vigenti, attraverso la ri-generazione della biblioteca scolastica dell'Einaudi. Questa esperienza ha messo in moto una "comunità educante" con il coinvolgimento di insegnanti e di altre figure sia interne alla scuola che esterne nella co-conduzione del laboratorio, entusiasmante per partecipazione e interesse di tutti gli attori protagonisti.

In ultima analisi, la scuola italiana deve fare tesoro di questa esperienza che ci ha imposto la pandemia e mettersi definitivamente al passo coi tempi. Deve osare e sperimentare per superare l'esclusiva frontalità della lezione. Deve considerarsi sempre più come un contesto aperto alla crescita del gruppo e allo sviluppo di relazioni positive, deve promuovere abilità cognitive e sociali, utili allo sviluppo della persona sul piano individuale ed emotivo, deve favorire l'impegno personale, l'empatia, la collaborazione, la solidarietà, la responsabilità. La scuola, insomma, deve insegnare non solo il sapere, ma anche il saper fare e soprattutto il saper essere.
Del resto, noi adulti/educatori abbiamo il privilegio e la responsabilità di lavorare con ragazze e ragazzi "che vivono - come dice Umberto Galimberti - quella fase precaria dell'esistenza che è l'adolescenza, dove l'identità appena abbozzata non si gioca come nell'adulto tra ciò che si è e la paura di perdersi, ma nel divario ben più drammatico tra il non sapere ancora chi si è e la paura di non riuscire a essere ciò che si sogna". Sta a noi, quindi, dare corpo alle parole di un grande maestro, Danilo Dolci, che ci ricorda che "ciascuno cresce solo se sognato".

Rosita Paradiso
Dirigente scolastico Polo Tecnico Scientifico Brutium di Cosenza
È difficile sintetizzare le attività, i *team working*, i laboratori creativi che, nel corso di tre anni, gli studenti del **Polo Tecnico Scientifico** Brutium hanno sperimentato grazie al progetto Apptraverso, apprendendo nuove competenze soprattutto tramite l'uso di strumenti e tecnologie multimediali, in particolare nel periodo della pandemia. Potenziare la creatività, le competenze tecniche e trasversali e la curiosità degli studenti, valorizzando il loro percorso di studi al fine di renderlo più stimolante e connesso con il contesto territoriale e il mercato del lavoro è stato l'obiettivo che, a mio parere, i partecipanti al progetto hanno maturato maggiormente perché un laboratorio creativo è innanzitutto un luogo, fisico e mentale, dove si sperimenta attraverso attività pratiche e coinvolgenti un pensiero teorico sviluppato o appreso in precedenza.
Lo strumento del laboratorio è stato molto utile con i nostri ragazzi, in quanto apprendimento significativo, duraturo, avvenuto attraverso il fare.
Tante sono le pedagogie che sottolineano questo concetto basilare, eppure ancora oggi dalle aule di scuola ai vari corsi proposti in strutture pubbliche e private, la parte teorica la fa da padrona.
Alla fine del percorso, in qualità di dirigente scolastico, posso senza dubbio affermare che, grazie alla professionalità degli esperti che hanno guidato i ragazzi, aiutandoli a superare un periodo particolarmente delicato della loro e della nostra storia personale (la metà dell'attività progettuale è stata svolta in modalità on-line), grazie al coinvolgimento delle famiglie e ai focus innovativi di cultura, abbiamo gettato le basi per costruire una comunità educante di pratica territoriale, una sorta di alleanza innovativa che porta a prendere in carico il mondo dell'adolescenza e i suoi bisogni.
Infatti ogni Istituzione scolastica attraverso le sue attività, nel favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto delle scelte educative della famiglia deve offrire, a tutti gli alunni, pari opportunità con particolare attenzione alle "diverse abilità" presenti sul territorio.
L'idea, dunque, deve essere quella di una scuola che "coltivi l'umanità" accompagnando il soggetto in evoluzione alla capacità di porsi empaticamente verso l'altro, una scuola che pensi e che progetti il proprio percorso educativo tenendo a mente proprio tutti, che si muova sul binario del miglioramento organizzativo, e che, pur nel rispetto della diversità, sappia creare un ambiente di apprendimento significativo per ciascuno.
Grazie ad Apptraverso per averci accompagnato in questo percorso di crescita della nostra comunità scolastica!

APPTRAVERSO LA CONOSCENZA E LA COMPETENZA

Introduzione

L'azione "Apptraverso la conoscenza e la competenza" sono attività complementari: la prima ha interessato la possibilità di effettuare viaggi in realtà territoriali regionali innovative; la seconda ha riguardato l'attivazione di 4 laboratori d'impresa in aziende al fine di conoscere innanzitutto imprese che lavorano sulla tematica prescelta e accrescere le competenze.
Entrambe si sono avviate con la collaborazione continua tra insegnanti referenti e operatori che hanno pianificato i possibili viaggi da realizzare nella stagione primaverile 2020, con la partecipazione di alcuni Dirigenti Scolastici con cui co-progettare la proposta al fine di supportarci nel rispetto di tutte le norme scolastiche vigenti previste per le uscite con i minori.
Nella programmazione si sono stabiliti le mete, le date e i tour da svolgere, avendo cura di integrare visite guidate presso importanti luoghi di interesse, e coinvolgendo realtà impegnate nel sociale. Sono state contattate le agenzie e redatti i preventivi ma purtroppo, a poche settimane dalla partenza, a causa dell'emergenza per il Covid-19, siamo stati costretti ad annullare viaggi e visite e le azioni sono state rimodulate in attività virtuali da parte di tutti i partner, affinché si potessero fornire ai beneficiari delle esperienze alternative.

Area Cosenza

Silvio Cilento
Animatore Hoplà Cooperativa Sociale Onlus

L'**Arci Cosenza** parallelamente alle attività laboratoriali ha avviato l'organizzazione di una *challenge* in maggio 2021. È stato redatto un regolamento della *challenge*, sono stati acquistati i premi finali (due computer e un buono libri) e sono state avviate delle azioni di supporto tecnologico rivolte a tutti gli studenti e le studentesse che hanno richiesto supporto per la realizzazione del video per partecipare alla *challenge*. Alla *challenge* sono stati collegati temi come il territorio di appartenenza e la famiglia trattati da parte di **Hoplà e Mediaterronia TV** durante le annualità del progetto, con l'obiettivo di riuscire a coinvolgere ulteriormente i genitori e le famiglie degli studenti e delle studentesse coinvolte. I ragazzi e le ragazze hanno elaborato dei video molto belli che raccontano i loro paesi e le loro culture.
È stata realizzato un evento finale dell'area di Cosenza che ha voluto il coinvolgimento di Kiave, noto rapper cosentino vicinissimo alle tematiche sociali ed educative trattate nel progetto, di Kevin Marulla e alcuni giocatori del Cosenza Calcio vicini anche loro a temi sociali, solidali e di inclusione.
Inoltre, sono stati avviati 4 laboratori rivolti ai ragazzi e alle ragazze beneficiarie del progetto (*social media manager, public speaking, grafica web, video e video reporting*). I laboratori sono risultati essere molto partecipati e utili, anche se online e in orario extrascolastico. A conclusione dei laboratori si è manifestato un notevole interesse da parte dei ragazzi e delle ragazze ai laboratori sui social media e sulla grafica. Gli stessi ci hanno chiesto se poteva essere possibile avviare un percorso di formazione professionale con certificazione riconosciuta in merito a questi due percorsi. Arci Cosenza, insieme a Hoplà Cooperativa Sociale (ente formativo accreditato alla Regione Calabria) hanno così strutturato e individuato il possibile percorso formativo da proporre ai ragazzi e alle ragazze. Infatti i beneficiari hanno seguito gratuitamente (senza costi di iscrizione) il percorso formativo (individuato dal repertorio delle qualifiche della Regione Calabria) elaborando e strutturando anche la piattaforma più idonea e utile a un percorso di questo tipo.

Sara Maradei
Animatrice Centro Accoglienza L'Ulivo Società Cooperativa Sociale

Vista la pandemia, i viaggi e le visite in azienda in presenza sono stati sostituiti da visite virtuali a musei e siti d'arte e da visite in azienda a distanza. Durante le visite in azienda i giovani sono stati invitati a raccontare i propri interessi, le proprie passioni e le proprie aspirazioni lavorative. Hanno conosciuto settori aziendali nuovi e innovativi, hanno appreso l'esistenza di nuovi percorsi di studi universitari, volti alla formazione di quelli che saranno i profili professionali più richiesti nei prossimi anni e hanno potuto guardare sotto una nuova luce la nostra terra, una Calabria dove esiste l'innovazione e dove è possibile realizzare le proprie aspirazioni e i propri desideri anche dal punto di vista professionale e lavorativo. Le

visite online in azienda si sono alternate con le visite virtuali a musei e siti d'arte, attraverso le quali i giovani hanno potuto interagire con guide esperte e approfondire e ampliare le proprie conoscenze, non solo in ambito artistico e archeologico, ma anche in ambito turistico, viste le aspirazioni lavorative dei nostri giovani. Tutte le informazioni apprese durante le visite virtuali a musei e siti d'arte e le visite azienda a distanza sono poi state rielaborate e ulteriormente approfondite attraverso il metodo del *cooperative learning,* allo scopo di produrre il materiale da caricare sull'App di progetto.

Area Crotone

Paolo Guerriera
Animatore Arci Nuova Associazione Comitato Territoriale Crotone

Nel percorso svolto dagli studenti e dalle studentesse del **Liceo Gravina** hanno avuto l'opportunità di conoscere di persona alcuni luoghi di particolare importanza del territorio di Crotone, come il borgo di Cirò e il museo di Lilio, oltre che visitare l'azienda vitivinicola "Ippolito", a Cirò Marina, dove hanno potuto incontrare l'imprenditore e ascoltare importanti nozioni di *marketing* in riferimento al proprio territorio. È stata svolta anche una visita guidata presso il museo e i giardini di Pitagora con un esperto che ha accompagnato i giovani nelle installazioni presenti nel parco e che ha approfondito insieme a loro alcuni aspetti della filosofia pitagorica, nozioni importanti per la rielaborazione dei contenuti che hanno caratterizzato i videoclip realizzati.

L'impossibilità di effettuare le azioni in presenza, anche se in parte realizzate prima della pandemia, ha dato l'opportunità di costruire un'azione totalmente interattiva e multimediale focalizzata nella creazione di un salone virtuale dell'orientamento, "*No escape room*", spazio di visite virtuali di alcune tra le più significative realtà produttive calabresi, con webinar e workshop fruibili da tutti gli studenti, i docenti, le famiglie convolte nel progetto.

Nell'ambito delle attività svolte, i giovani coinvolti hanno allargato i propri orizzonti entrando in contatto con realtà sconosciute eppure così vicine, hanno avuto modo di conoscere le storie di numerose imprese di successo e di come queste imprese sono connesse fortemente al territorio calabrese. Partecipando ai workshop e ai seminari sono state acquisite informazioni utili alla migliore conoscenza delle proprie attitudini ed aspirazioni, anche in vista del percorso formativo, lavorativo e relazionale futuro.

Al termine dell'azione abbiamo constatato l'aumento della conoscenza "qualificata" della dimensione multimediale e di internet, una maggiore consapevolezza delle positività presenti in Calabria, una maggiore autonomia e sicurezza nell'affrontare il contesto di riferimento e ancora la capacità di osservare con spirito critico quello che accade nella comunità e la voglia di essere protagonisti del proprio futuro riconoscendo l'importanza degli apprendimenti e della formazione.

Barbara Scarriglia
Animatrice Noemi Società Cooperativa Sociale

In questo percorso abbiamo coinvolto i giovani alla scoperta del patrimonio culturale e naturale che la regione Calabria ha da offrire. Inizialmente era prevista un'uscita della durata di tre giorni alla ricerca delle bellezze territoriali, ma si è dovuto far fronte alla reticenza delle famiglie nel lasciare pernottare i ragazzi al di fuori delle mura domestiche pertanto si è optato per una suddivisione dell'esperienza in tre giornate distinte, pur di non perdere questa splendida occasione per i ragazzi.

Anche se, successivamente, la pandemia ha portato al blocco totale degli spostamenti, l'unica uscita realizzata viene ricordata dagli studenti come un momento magico. Infatti, la maggior parte di loro non aveva mai compiuto un viaggio oltre i confini del territorio cittadino. Per questo motivo hanno tutti accettato senza alcuna esitazione, trasformando il semplice tragitto in autobus, della durata di poco superiore ad un'ora, in un'avventura entusiasmante, emozione acuita dalla presenza dei compagni di laboratorio con cui hanno condiviso un momento differente dall'ordinario.

Si è scelto di fare tappa a Cosenza, città

ricca di storia e cultura nonché culla della prima popolazione calabrese: i Bruzi. Proprio questa ricerca delle origini è stata la leva che ha spinto i giovani a interessarsi alla tradizione e alla cultura tramandata da questa città. Cominciando dal centro storico, che custodisce alcuni edifici risalenti a epoche passate, per poi arrivare giù per la città attraverso le vie del centro, che ospita uno tra i più grandi musei a cielo aperto, fino alle sponde del fiume Crati dove le leggende narrano si nasconda il tesoro di re Alarico I. I ragazzi sono rimasti estasiati di quanta storia possa celarsi dietro a un occhio disattento.

Il viaggio, la scoperta di miti e leggende, l'allegria e la spensieratezza sono stati parte di una dimensione in cui anche un momento di convivialità, come il semplice pranzo consumato per la prima volta in un contesto diverso da quello familiare, riesce a regalare gioia e libertà.

Unico rimpianto, data la pandemia, è stato quello di non aver potuto ripetere l'esperienza che i giovani provenienti da contesti sociali fragili faticosamente riescono a realizzare.

Questo laboratorio ci ha visti affiancare giovani adolescenti appartenenti al nostro territorio e di sostenerli nella fatica connessa allo studio ma cercando di stimolare le corde più intime dei sogni, delle aspettative future e della bellezza dello studio.

È stato un percorso breve ma intenso, come mettere una lampadina in una stanza buia che ha illuminato la consapevolezza del minore, riscoprendosi capace e generando il desiderio di volercela fare, di superare alcune difficoltà nello studio che spesso nascono quando si perde la motivazione, la fiducia in sé stessi, quando ci si sente inadeguati perché non si hanno le stesse opportunità degli altri, quando nella fatica non sempre si trova il supporto di cui si ha bisogno. Quando invece si trova qualcuno di speciale, che riconosce il bello e lo valorizza, sprona a dare il meglio di sé, a provarci per poi guardare i risultati raggiunti. Allora così lo studio diventa una gioia e una conquista, un riscatto!

La scuola e lo studio non sono solo un impegno ma sono quello spazio che ci permette di imparare tante cose prima sconosciute, di scoprire le capacità che ci appartengono, di scorgere i talenti, affinarli per poter vivere in pienezza e sviluppare capacità critiche e di pensiero, saper cogliere la bellezza dentro e fuori di sé, saper riconoscere le opportunità e poterle cogliere, saper stare con gli altri e comunicare ciò che siamo, proviamo, ciò che sogniamo, scoprendo che anche gli altri hanno tante abilità, diverse oppure uguali alle nostre.

Tale laboratorio, a seguito dell'emergenza sanitaria, è stato anche un Laboratorio di apprendimento digitale (LAD), sia con i giovani che con i genitori, in cui scoprire nella tecnologia un aiuto, uno strumento che se ben utilizzato può migliorare le nostre vite, il nostro studio.

Abbiamo coinvolto quelle famiglie che vivono situazioni di forte vulnerabilità al fine di sostenere i loro minori nello studio, puntando al rafforzamento e allo sviluppo della motivazione, dell'autostima, dei sogni e delle aspirazioni future. L'obiettivo è stato quello di promuovere lo sviluppo di capacità digitali utili alla loro formazione, informazione e didattica scolastica. Tale laboratorio telematico ha visto la partecipazione di 10–15 minori, appartenenti alla comunità (laboratori individuali e/o di gruppo) con una cadenza di 2-3 volte a settimana, per 4 ore di attività.

Inoltre, è stato messo a disposizione, per ciascun minore che ne ha fatto richiesta, un *tablet* in comodato d'uso per tutta la durata del percorso e sono stati erogati un voucher *tablet* per l'acquisto in autonomia del prodotto digitale e alcuni voucher cultura per le famiglie in difficoltà, da utilizzare per l'acquisto di libri e materiale scolastico.

È stato anche spazio per parlare non solo di cosa si può fare con la tecnologia ma anche di come imparare a utilizzarla in modo sicuro, scoprendone i rischi che cela e come imparare a prevenirli.

Gli stessi contenuti sono stati affrontati anche con i genitori… perché crescere è più bello insieme a loro!

Area Lamezia Terme

Claudia Caruso
Animatrice Associazione Comunità Progetto Sud

In linea con la natura dell'**Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e Ristorativi "Luigi Einaudi"** si è svolta una visita in azienda presso l'**Agriturismo "Costantino"**, partner del progetto e eccellenza del nostro territorio. Trattandosi di un istituto alberghiero dove i ragazzi hanno un'attitudine orientata prevalentemente alla pratica e a un'ottica lavorativa imminente, i beneficiari hanno apprezzato la storia di riqualificazione dell'antico villaggio rurale, perfettamente integrato con la natura attraverso un'architettura moderna, ma anche la loro attenzione alla sostenibilità energetica per via di pannelli solari e della raccolta dell'acqua. È stato molto importante per gli aspiranti chef vedere cucine professionali che attingono dai propri orti le materie prime e si autoproducono l'olio Evo biologico; oppure per gli aspiranti receptionist o maître osservare la gestione delle sale e delle camere del casale ottocentesco e toccare con mano un'imprenditoria innovativa e virtuosa che si apre a corsi di cucina/degustazione, asilo nel bosco e fattorie didattiche, nonché laboratori artigianali.
Poi per via della pandemia abbiamo dovuto annullare le visite prenotate ma non ci siamo fermati e l'Associazione Comunità Progetto Sud ha programmato alcune visite culturali virtuali con i beneficiari delle scuole su diversi temi (La storia dei Bronzi di Riace, Il Romanticismo, Gli scavi di Pompei, La pittura di Arcimboldo, Dante e i luoghi d'Italia). Le visite sono avvenute attraverso il supporto di guide esperte che hanno approfondito i temi e consentito l'interazione degli studenti attraverso le piattaforme utilizzate.

Area Crotone

Paolo Guerriera
Animatore Arci Nuova Associazione Comitato Territoriale Crotone

Nel **Liceo Gravina,** rispetto al tema del turismo e dei beni culturali, sono state realizzate due visite guidate: una nelle aree del centro storico del **Comune di Cirò** e l'altra nel **Museo di Lilio**, accompagnati da guide specializzate e volontari di associazioni del luogo. Un'altra visita è stata svolta presso l'**Azienda Vitivinicola Ippolito** a Cirò Marina, dove l'incontro con il referente aziendale ha approfondito il tema della promozione e dell'importanza della comunicazione e nello specifico come presentare e commercializzare un prodotto.
Esperienze che sulla base dei feedback dei ragazzi, sono state fortemente apprezzate, in quanto hanno ampliato le loro ambizioni e maggiormente motivati a perseguire i loro obiettivi futuri.

Area Reggio Calabria

Claudio Martino
Animatore Calabria 7 Società Cooperativa Sociale

La **Cooperativa Calabria7** ha realizzato diversi incontri virtuali. Nello specifico un laboratorio di lettura con la scrittrice, drammaturga e docente di scrittura Katia Colica dal nome "Scenari espressivi… il perché di una scelta".
Questo il tema scelto per l'incontro costruito ad hoc per i ragazzi, che hanno avuto la possibilità di interagire con l'autrice e lasciarsi andare verso un breve ma significativo cammino verso sé stessi e le proprie emozioni, attivando processi di maturazione e di creazione dell'individualità.
Successivamente è stata realizzata una visita virtuale dell'**Agriturismo "PiraPora"** (VV), in cui abbiamo dialogato con i contadini del terzo millennio, Francesco Colace e famiglia, che hanno raccontato la storia della loro azienda legata a scelte nate dall'amore e dal rispetto per la terra. La visita virtuale dell'agriturismo è stata resa possibile dalle riprese effettuate nei giorni precedenti all'incontro.
Più avanti l'incontro virtuale con **"Arghillà - l'Arte della terra"**, dove l'artista ha risposto alle domande dei ragazzi trasmettendo il grande valore del talento a servizio della sua passione per i simboli della cultura e dell'identità della Calabria.
E infine è stato possibile incontrare Simone Casile, operatore tecnico per lo spettacolo, sul tema "Ascoltare il territorio": racconto delle realtà performative, culturali e sociali del territorio attraverso l'esperienza di chi lavora dietro le quinte per innumerevoli realtà.
Significativo è stato il laboratorio di educazione all'ascolto tra musica e poesia. Incontro con il rapper e scrittore Francesco "Kento" Carlo, che si è presentato ai giovani raccontando la sua esperienza a contatto con centinaia di ragazzi detenuti in vari Istituti penitenziari italiani, coinvolgendo gli studenti e stimolando riflessioni sulle potenzialità dell'espressione creativa.

Alcuni partner (Cooperativa InRete, Arci Lamezia Terme-Vibo, Arci Reggio Calabria e Arci Crotone), a seguito della necessità di riprogettare virtualmente le attività previste, hanno lavorato all'azione interprovinciale denominata "No Escape Room".

Antonio Scaramuzzino
Responsabile e coordinatore scientifico No Escape Room

"No Escape Room" è una citazione di un recente film, molto amato dai giovani, in cui viene ripreso un antico gioco, una sorta di caccia al tesoro, dove i ragazzi, imprigionati in una stanza, sono alla ricerca di un passepartout, una chiave; ma solo risolvendo una serie di enigmi potranno uscire dalla stanza che li imprigiona trovandone la via di uscita.

"No Escape Room": metafora del futuro che vorremmo per i nostri giovani.

"No Escape Room" è la metafora di una Calabria che è ancora alla ricerca della risoluzione di alcuni grandi enigmi che costringono spesso i nostri giovani, studenti e studentesse, a partire, a fuggire, dal proprio contesto sociale alla ricerca di quelle chiavi di successo e di quelle occasioni di sviluppo lavorativo, sociale e culturale che non trovano nella nostra regione. Grandi enigmi come lo sviluppo turistico, l'agricoltura di qualità, il campo della ricerca e percorsi formativi di eccellenza, lo sviluppo di un welfare per tutti, lo sviluppo di una rete di servizi per e con i giovani; la mancanza di strumenti e servizi efficaci per lo sviluppo di imprenditorialità e autoimprenditorialità, nonché un sistema agevolato di credito; e potremmo aggiungerne quasi all'infinito.
Partendo da queste considerazioni si è costruita la prima fiera virtuale, in edizione digitale, sull'orientamento in Calabria rivolta agli istituti scolastici di primo e se-

Elaborazione grafica Desme Digital

condo grado, ai genitori e agli operatori del settore educativo su tutto il territorio regionale utilizzando la piattaforma virtuale CoderBlock dal 10 al 30 giugno 2021.

Le studentesse e gli studenti hanno avuto la possibilità di partecipare a 25 *webinar* con testimonianze dirette dalle Università provenienti da tutto il territorio nazionale, e da realtà aziendali calabresi; docenti, esperti e imprenditori hanno discusso insieme ai giovani sulle prospettive delle nuove frontiere professionali e sulle possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, dal mondo del digitale a quello imprenditoriale con la costruzione e il lancio di start-up, riflettendo sulle occasioni di sviluppo dei settori dell'economia digitale, dai *social media* al *gaming*.

Il percorso metaforico è continuato attraverso la scoperta delle diverse "room" ovvero le diverse stanze della fiera dedicate ai 9 settori che in Calabria rappresentano la storia economica e che, in futuro, potranno dare reali occasioni di sviluppo: l'agroalimentare, la ristorazione, il turismo, l'arte, la cultura e l'editoria, la manifattura e l'artigianato, il settore dell'ambiente e l'energia, il commercio, l'i-tech e il digitale, la meccanica, l'edilizia e la salute e il welfare e la cura della persona.

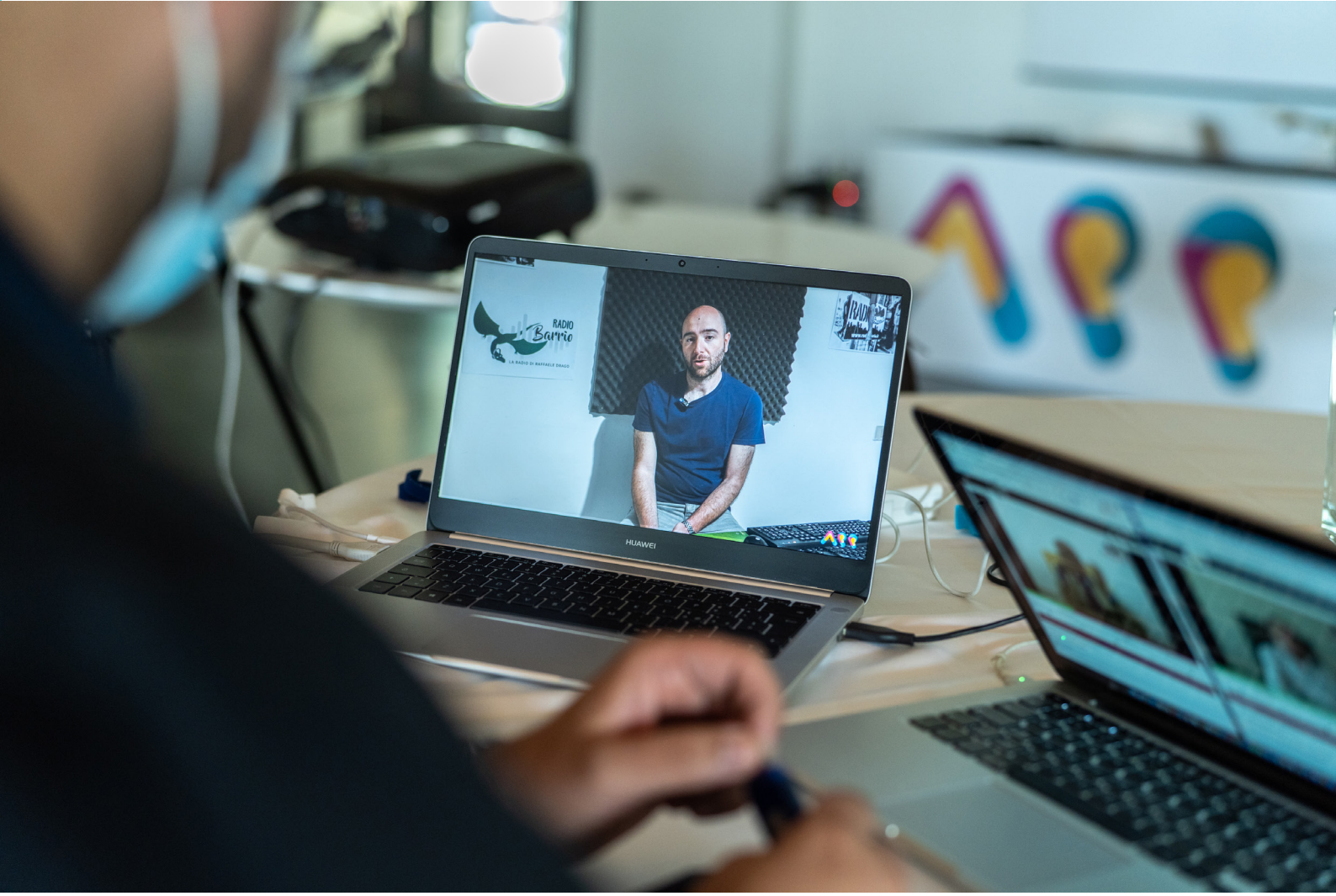
Un viaggio di scoperta che ha permesso ai giovani di conoscere le competenze da mettere in gioco per il proprio futuro lavorativo attraverso visite virtuali con interviste interattive e il racconto diretto di 21 diverse realtà aziendali riconosciute *best practice* di impresa in Calabria: da quelle che affondano le loro radici in antiche tradizioni, o che hanno investito nel *tech* e nel digitale a start up che si inseriscono nei mercati più noti e produttivi.

Abbiamo provato a costruire un punto di vista diverso con il quale è possibile guardare al nostro territorio e alle sue opportunità dove *No Escape Room* è stata l'occasione che abbiamo dato a tutti gli studenti calabresi per confrontarsi con un mondo mutevole, accelerato da un processo di cambiamento irreversibile, nel quale emergeranno nuove abilità.

Per tutti noi il monito e la possibilità di intraprendere un percorso di ricerca di quelle chiavi di successo che permettano ai nostri giovani di restare in Calabria con le giuste motivazioni e competenze.

In passato si utilizzavano slogan come *Restare per cambiare, cambiare per restare*, oggi, utilizzando il nuovo linguaggio dei social, lancerei semplicemente l'hashtag #noescape, e alla buona politica, alle reti di terzo settore, e a tutti noi singoli cittadini chiederei di completare l'hashtag provando, nelle proprie aree di competenza, a risolvere tutti gli enigmi».

Visita il sito https://www.noescaperoom.it/


RADIO
Barrio
HUAWEI

APPTRAVERSO LA RETE E L'ACCOGLIENZA

CREATIVITÁ

Introduzione

Per la promozione e la costruzione della comunità educante sul territorio, uno degli step più importanti dell'azione progettuale Apptraverso la rete e l'accoglienza ha previsto il coinvolgimento delle famiglie dei giovani beneficiari del progetto. Uno degli obiettivi principali ha riguardato l'attuazione di processi di reti generative di conoscenza reciproca, anche al di fuori del contesto scolastico, finalizzate alla costruzione di una rete solidale di gruppi formali e informali di famiglie, coinvolte in reti di prossimità. Si è trattato di una attività strategica che ha risposto anche al bisogno di attività peer to peer tra mamme, con l'obiettivo di prendere in carico situazioni di debolezza sociale ed educativa e di supportare donne e mamme fragili, o entrambi i genitori, in forme di co-educazione.

Area Lamezia Terme

Lorena Leone
Referente territoriale Lamezia Associazione Comunità Progetto Sud

L'**Associazione Genitori (A.Ge)** e **l'Associazione Comunità Progetto Sud** hanno realizzato delle attività di gruppo con le famiglie dei beneficiari del progetto, orientate verso lo scambio, l'informazione e la co-educazione sui temi dell'adolescenza, della genitorialità e del benessere. Gli incontri si sono svolti a cadenza quindicinale presso i locali messi a disposizione dagli Istituti Scolastici e hanno visto la partecipazione di 20 famiglie. Si è trattato di momenti conoscitivi basati sull'ascolto e sulla condivisione in cui i temi dell'educazione e della genitorialità potessero riprendere la loro centralità nella vita quotidiana delle famiglie. Attraverso riflessioni e narrazioni, in cui ciascuno ha potuto sentirsi confortato dall'avvertire criticità comuni, le vicende reali di ogni genitore e le loro complessità hanno assunto un significato diverso: da

difficoltà si sono trasformate in apprendimenti. La metodologia di gruppo ha, inoltre, permesso che ognuno si sentisse libero di esprimere e presentare agli altri una parte del proprio vissuto relativamente all'educazione data o ricevuta, attraverso l'ascolto attento e rispettoso, favorendo la formazione di un clima positivo tra i partecipanti.
Successivamente all'insorgere dell'emergenza sanitaria, gli incontri si sono svolti a distanza e hanno previsto la proposta di libri, audiolibri, tutorial, articoli sul tema della genitorialità o comunque in linea con i temi trattati durante gli incontri svolti nei mesi precedenti. Durante gli incontri sono stati condivisi i contenuti sulle piattaforme digitali utilizzate e, attraverso la mediazione delle operatrici coinvolte, sono state stimolate delle discussioni sui temi di maggiore interesse.
Inoltre, in linea con il percorso proposto nell'ambito dell'azione Apptraverso lo sport e con l'obiettivo della promozione della comunità educante, è stato realizzato un ciclo di webinar che ha visto il coinvolgimento di esperti di settore.

Le tematiche affrontate sono state le seguenti:
- *Stili di vita. Cambiamenti al tempo del Covid,* in cui si è discusso dell'importanza del mantenimento di uno stile di vita sano per la promozione del benessere individuale, soprattutto in riferimento al cambiamento delle abitudini alimentari e sportive generato dalla pandemia in atto;
- *Relazioni mediate. Riflessione sulle nuove tecnologie digitali*, durante il quale si è affrontato il tema dell'utilizzo dei social media durante l'infanzia e l'adolescenza, soprattutto in riferimento alle opportunità e ai rischi a esso connessi;
- *Con altri occhi*. La Bellezza che gira intorno, durante il quale si è riflettuto sull'importanza di fornire stimoli e spunti di riflessione capaci di ampliare le prospettive e costruire delle nuove visioni di futuro, soprattutto in riferimento alle nuove generazioni che vivono con maggiore difficoltà i cambiamenti dettati dalla situazione pandemica in atto.

Area Cosenza

Silvio Cilento
Animatore Hoplà Cooperativa Sociale Onlus

La **Cooperativa Sociale Hoplà** ha messo a disposizione uno sportello di supporto per la Didattica a distanza (DAD) e Strumenti Digitali, rivolto ai docenti e alle famiglie del **Polo Tecnico Scientifico Brutium**. Lo sportello online ancora oggi è attivo il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 9 alle 11.
Parallelamente a tale sportello DAD, la cooperativa ha attivato a inizio anno scolastico e in virtù della pandemia da Covid 1-19, uno sportello di ascolto e di supporto psicologico in via sperimentale a favore di tutte le persone coinvolte nel progetto (studenti, docenti, famiglie, personale Ata).
Inoltre, la Cooperativa tramite la rete **Arci Cosenza** e i circoli situati nei paesini della provincia di Cosenza ha individuato 8 famiglie in forte povertà economica a cui sono stati concessi, in comodato d'uso gratuito, 8 tablet destinati a 8 minori, per seguire la didattica a distanza, 4 di questi destinatari sono minori con disabilità.
La **Social Tv Arci Mediaterronia** si è occupata principalmente della promozione delle varie attività attraverso tutti i canali co-

municativi a disposizione; scrittura e divulgazione di comunicati stampa; realizzazione e regia dirette sui social media (Facebook e Youtube); organizzazione webinar e eventi online.
Insieme agli studenti si è strutturato un webinar su "*Nuovi mezzi di comunicazione, tra fake news e odio online*" e due successivi incontri insieme alle aziende partner del progetto (**Talent Garden Cosenza e Amarelli**), su richiesta dei ragazzi, come momento di confronto e di conoscenza/orientamento.
In aggiunta, su richiesta degli studenti, sono stati realizzati dei laboratori sul "video curriculum", esigenza emersa durante i laboratori fatti da Arci Cosenza su quelle che oggi sono considerate le professioni digitali più appetibili: grafica web e social media manager. A questi laboratori online hanno partecipato 15 studenti, già beneficiari. I laboratori sono piaciuti moltissimo alla docente di riferimento che ha manifestato la volontà di estenderli anche ad altre classi e ad altri studenti.

Sara Maradei
Animatrice Centro Accoglienza L'Ulivo Società Cooperativa Sociale
Con le famiglie dei ragazzi della **Parrocchia Stella Maris di Tortora** abbiamo avviato le attività inizialmente a distanza, attraverso lo svolgimento di un colloquio e la somministrazione di un questionario sull'orientamento scolastico, che hanno consentito di conoscere meglio le famiglie e sondare le necessità, per calibrare al meglio i contenuti da proporre nei successivi laboratori e per valutare in che modo venisse affrontata, in famiglia, la scelta della scuola secondaria di secondo grado, da parte dei figli. Abbiamo poi avviato i laboratori a distanza, con una cadenza mensile, su tematiche connesse alla genitorialità positiva e la *Rubrica del mercoledì*, uno spazio di condivisione, a cadenza settimanale, di articoli su temi relativi all'adolescenza e al rapporto genitori-figli. Con le attività svolte, è stato offerto ai genitori uno spazio per potersi mettere in discussione, per valorizzare le proprie competenze e capacità e per poter apprendere nuovi modi di relazionarsi e comunicare in famiglia e con i figli. La *Rubrica del mercoledì* ha favorito anche la partecipazione di quei genitori più introversi, in quanto ha consentito di esporsi meno e di esprimere pareri e opinioni meno autoreferenziali. Sono stati condivisi con i genitori anche articoli volti a favorire una maggiore conoscenza delle tecnologie e dei rischi connessi all'uso della rete per favorire un uso più consapevole e sicuro anche da parte dei figli.

Area Crotone

Paolo Guerriera
Animatore Arci Nuova Associazione Comitato Territoriale Crotone
L'attività di rafforzamento della rete, avviata sin dalle fasi iniziali dell'attività progettuale, ha subito consentito ai giovani di conoscere diverse realtà operanti nel territorio provinciale e, soprattutto, connesse alla dimensione culturale del territorio crotonese, nello specifico alla filosofia e alla figura di Pitagora. Sono stati realizzati diversi incontri con rappresentanti del mondo della scuola, con rappresentanti di enti del terzo settore, con giovani al di fuori del contesto scolastico per ricercare percorsi e buone prassi da presentare ai giovani come esempio da considerare nella vita futura. Si sono realizzati diversi incontri anche con alcuni genitori dei beneficiari con l'obiettivo di raccogliere esperienze ed elaborare strategie di animazione dei ragazzi da poter condividere e sperimentare. Nell'ambito di questa attività sono stati realizzati degli incontri con psicologi, docenti, dirigenti associativi, esperti informatici con i quali sono state approfondite diverse tematiche inerenti il processo di sviluppo degli studenti e, soprattutto, possibili percorsi di ripresa e di ripartenza nella fase post pandemica. I genitori che hanno partecipato agli incontri hanno acquisito nuove conoscenze su specifiche tematiche e, soprattutto, hanno animato uno spazio di condivisione al quale non sono abituati. Nel confronto con gli esperti, con i rappresentanti del terzo settore, con i rappresentanti della scuola hanno appreso e condiviso

punti di vista, timori e speranze rinnovando un impegno comune. La partecipazione agli incontri, seppur non numerosa, ha comunque evidenziato la necessità di proseguire nell'organizzazione di spazi di confronto aperti e inclusivi in cui poter sperimentare e agire nuove forme di scambio e di condivisione. I risultati dell'attività svolta sono identificabili nell'avvio di un processo di messa in rete tra le diverse componenti della comunità: famiglie, scuole, terzo settore, giovani e nella capacità di individuare e praticare metodologie in grado di rafforzare e qualificare la partecipazione attiva dei ragazzi, rinsaldando il legame con la comunità.

Barbara Scarriglia
Animatrice Noemi Società Cooperativa Sociale

La **Cooperativa Noemi** ha coinvolto famiglie, nonni, insegnanti in incontri, spazi di confronto, condivisione, riflessioni e approfondimenti insieme, sia in presenza che in webinar, sulla sfida educativa che, oggi, una comunità educante deve affrontare, trattando temi come:

• l'importanza della comunicazione educativa e delle sue sfide, soprattutto nella fase adolescenziale;
• la bellezza delle emozioni e di quanto sia importante conoscerle, riconoscere, esprimerle perché fanno parte della nostra vita quotidiana;
• la forza straordinaria delle regole e della fermezza, nelle relazioni educative e affettive;
• la fecondità che sta dentro un conflitto scoprendo le motivazioni più intime che lo alimentano e la bellezza di affinare anche quelle abilità di gestione della tensione che ci coinvolgono come educatori, genitori nelle relazioni educative e affettive e che ci colgono alla sprovvista;
• i social e la tecnologia: strumenti formidabili, che sapientemente utilizzati, consentono di accedere a tanta informazione, cultura, opportunità formative e lavorative, e di raggiungere qualsiasi posto nel mondo e di esplorarlo anche a distanza, accorciano le distanze fisiche e permettono di raccontare e raccontarci, rispondono alla vocazione umana della relazione. Ma se non adeguatamente utilizzati, possono diventare strumenti pericolosi che celano dei rischi, soprattutto per i minori, i quali seppur nativi digitali non sempre riescono a individuare le problematicità. Ecco quanto diventa di notevole importanza avere delle figure di riferimento educativo (genitori, insegnanti, nonni, educatori) che sappiano utilizzare tali strumenti, conoscano i rischi e diventino modelli positivi da seguire anche in questo spazio super abitato, quale quello virtuale. Oggi è fondamentale affinché questo spazio diventi luogo di crescita, di promozione umana e di una comunicazione sana!

La stessa azione ha visto anche avvalersi della preziosa figura della psicologa a supporto delle famiglie degli studenti beneficiari, soprattutto per quelle situazioni che richiedevano maggiore vicinanza nel superamento di situazioni di disagio, dentro e fuori la scuola, che la pandemia ha aggravato. Condizioni che spesso si ripercuotono sull'andamento scolastico dei giovani, favorendo demotivazione e disinteresse. Bisogna promuovere quella capacità di fronteggiare situazioni problematiche nel migliore dei modi e attivare percorsi di cambiamento e di promozione delle persone capacitandole ad abbattere quei muri della solitudine in cui ci si può trovare.

Le testimonianze delle mamme:

«Quanto è bello educare e quanto potere abbiamo, come genitori, nell'aiutare i nostri figli a crescere bene. Incontri come questi mi fanno sentire meno sola, mi aiutano a capire come comportarmi in quelle situazioni che mi mettono in crisi, perché non capisco se agisco bene oppure no».

«A volte arrivo all'incontro stanca e spenta, ma partecipo proprio per ricaricarmi e imparare davvero tante cose che mi aiutano con i miei due figli adolescenti, che adoro ma ci sono momenti che tirano fuori anche la parte di me che mi piace meno. Dopo ogni incontro mi sento più serena, più competente e più forte».

Istituto Comprensivo Manzoni- Augruso

Apptraverso la Calabria L'Orientamento

Come siete cambiati/e

Vi sentite **cresciuti/e** e avete **imparato cose nuove** , come l'importanza di **inquinare** di meno e **rispettare** l'ambiente.
Avete creato un **gruppo,** che ha influito positivamente sul **rapporto di classe**. All'inizio c'era chi faceva fatica ad **aprirsi**, ma ora vi sentite più **liberi/e** di **parlare,** anche con persone che **non conoscete**, e di **dire** quello che **pensate.**

Come siete cambiati/e a scuola

Alcuni/e di voi hanno scoperto **nuove passioni** e queste vi hanno **guidato** nella scelta delle **scuole superiori,** ad altri/e è servito per fare la vostra scelta con più **maturità**

Come siete cambiati/e per Claudia

Per Claudia ora siete **cresciuti/e:** inizialmente eravate un po' **chiassosi/e** e **litigavate** spesso tra voi. Ora avete imparato a utilizzare i **turni per parlare** e a **gestire meglio i conflitti.**
Per Claudia c'è stato un **cambiamento** nella **relazione tra voi:** vi **capite** meglio e avete più **confidenza** l'un/a con l'altro/a.

Quali sono i vostri superpoteri o quelli che vorreste avere

Leggere i libri **velocemente**, **invisibilità**, finire **serie tv** velocemente, leggere nel **pensiero**, **vedere ombre**, **disegnare** e il **teletrasporto**

Istituto Comprensivo Paparice

Apptraverso la Calabria L'Orientamento

Come siete cambiati/e

Siete **cresciute** e **cresciuti, maturati** e **maturate**.
Ora fate più **attenzione** alla **natura**, cercate di **sprecare** meno risorse, notate i **rifiuti** vicino alla **scuola**.
Fate anche più **attenzione** nell'utilizzo dei **social** e di **Internet**, alla questione della ***privacy***, alle informazioni che **postate** e a **chi** potrebbe **vederle.**

Come siete cambiati/e a scuola

Ora sapete utilizzare meglio il **pacchetto Office, Word e Power Point,** e le **applicazioni;** costruite **mappe concettuali** e **diapositive, utili** in vista dell'**esame** di terza media.

Com'è cambiato Pietro per voi e come si sente cambiato Pietro

Prima Pietro vi sembrava un po' **burbero**, ma ora lo trovate **gentile**, **sensibile**, **paziente**, capace di trovare una **soluzione** per far partecipare tutti/e e **aspettare.** Pietro si sente più **rafforzato, più paziente e legato a voi**.

Quali sono i vostri superpoteri o quelli che vorreste avere

L'**empatia**, **simpatia** e **premurosità**, essere una brava **amica**, essere **disponibile** e **gentile**, **flessibilità** e **danzare**, diventare **invisibile**, **leggere nella mente**, **teletrasporto**, avere più **pazienza** e **calma.**

«Ho imparato tante cose e in primis la bellezza di guardare negli occhi i miei figli e di quanto questo mi faccia bene e faccia bene anche a loro. E poi… ho imparato che le parole, se utilizzate nel modo giusto, sono un toccasana dell'anima, anche di quella più ferita e chiusa. Grazie di esistere!»

Area Reggio Calabria

Rosella Penna
Animatrice Calabria 7 Società Cooperativa Sociale

Insieme all'insegnante referente dell'**Istituto "L. Nostro-L. Repaci** di Villa San Giovanni, l'**Associazione Famiglie (AFI)** e la dirigente scolastica si è cercato di programmare iniziative che potessero suscitare interesse e rispondere a bisogni specifici dei genitori, estendendo l'invito ai genitori di tutti i ragazzi frequentanti l'istituto. Come riferito dagli stessi docenti, la scuola generalmente ha difficoltà a stabilire un rapporto collaborativo e proficuo con le famiglie, soprattutto con i genitori degli studenti dal terzo anno in poi. Purtroppo in molti casi i genitori non sono presenti agli incontri scuola-famiglia e non cercano un contatto con gli insegnanti, rischiando di restare esclusi da tutto ciò che ruota intorno alla vita scolastica dei loro figli. Grazie alle sollecitazioni degli insegnanti e del rappresentante dei genitori che ha mostrato interesse verso le attività proposte da Apptraverso, sia il cineforum (online) che gli incontri tematici organizzati dall'Afi hanno ottenuto una buona partecipazione e soprattutto sono risultati momenti formativi che hanno generato interessanti spunti di riflessione sul ruolo genitoriale. Si potrebbe dedurre che i genitori mostrano resistenza nel momento in cui vengono invitati a partecipare alle iniziative che li coinvolgono direttamente ma, una volta entrati in gioco, ne condividono appieno gli obiettivi e riescono a fruirne efficacemente.

Un momento particolare che ha visto protagonisti i genitori dei ragazzi è stato sicuramente quello vissuto nei primi giorni di isolamento dovuto al Coronavirus, nel marzo 2020. I ragazzi erano a casa ma i tablet usati per il progetto erano a scuola. Essendo vietati gli spostamenti, **Calabria7** ha potuto consegnare i tablet solo grazie all'intervento dei volontari della **Croce Rossa Italiana (CRI)**, che con un gesto di grande generosità hanno raggiunto i ragazzi al loro domicilio. In quel caso tutti i genitori si sono attivati per rendere possibile la consegna nel rispetto delle norme anti-Covid. In quell'occasione ho conosciuto telefonicamente la mamma di una ragazza coinvolta nel progetto che ha apprezzato l'attenzione che Apptraverso stava rivolgendo ai ragazzi e, nel doppio ruolo di genitore e volontaria della CRI, si è occupata personalmente di recuperare i tablet a scuola e organizzare le varie spedizioni. In questo caso ottima è stata la collaborazione tra scuola, famiglia e istituzioni.

Alcuni genitori sono stati coinvolti dai propri figli per le attività di laboratorio dedicate alle ricerche di fonti e informazioni varie riguardanti le tematiche destinate all'App. Particolarmente significativo il caso di una studentessa che, per approfondire le conoscenze sulla musica tradizionale, ha chiesto la collaborazione dei fratelli e del papà che hanno contribuito volentieri con foto d'epoca personali e tracce musicali espressamente realizzate per Apptraverso. Passione, cultura e sentimento hanno segnato il momento in cui la ragazza ha condiviso in aula (virtuale) il frutto delle sue ricerche.

Inoltre è stato avviato un servizio chiamato *Genitori 2.0* con cui si è voluto fornire risposte di tipo informativo e di assistenza per la gestione dei dispositivi informatici, supporto per gli ambienti software e le piattaforme Web, social network, sicurezza informatica di base. È stato pubblicizzato sul sito istituzionale della scuola con le indicazioni per le modalità di accesso. Dopo un primo contatto via mail si utilizzano Google Meet o Skype per il colloquio psicologico o di supporto tecnologico.
Nell'ottica di andare incontro alle attuali esigenze delle famiglie si è pensato a uno spazio interattivo di consulenza ed educazione digitale per un approccio informato e consapevole poiché la pandemia ha evidenziato le problematiche legate al ruolo di genitori di ragazzi adolescenti sempre più "connessi" alla rete e le difficoltà nell'uso di strumenti tecnologici.

APPTRAVERSO COMUNICAZIONE DIGITALE

Francesco Molinaro
Social media manager Sintesi Lab

Nell'ambito del progetto *Apptraverso la Calabria*, il modo di comunicare è cambiato e questa trasformazione è entrata a pieno titolo nel vissuto quotidiano di ogni persona, perfino di quelle che non sono online. Abbiamo dovuto necessariamente prendere atto di questa trasformazione, ancor di più nel periodo pandemico, e molte modalità di comunicazione hanno trovato nel digitale un ambiente particolarmente adatto all'incontro tra le persone.
Il progetto ha richiamato il coinvolgimento attivo non solo degli studenti coinvolti, ma di animatori, docenti, educatori e genitori, ecc., chiamati a cambiare il loro apporto, iniziando a vedere il web non solo come uno strumento, ma come un ambiente da abitare, in cui si possono costruire legami e arricchire le proprie esperienze.
Specialmente in questi periodi di separazione, dove ormai troppo spesso gli spazi virtuali stanno prendendo il posto delle piazze, delle scuole e degli spazi pubblici, abbiamo dovuto tener conto dell'importanza degli scambi comunicativi che avvengono attraverso cellulari, sms, e-mail, blog, social, status, storie, che hanno definito l'intero quadro comunicativo della comunità di Apptraverso. L'idea di condividere con i giovani studenti il contest social *Sognando un Viaggio in Calabria* ci ha dato la possibilità di interagire con loro anche fuori dagli schemi canonici. Abbiamo utilizzato strumenti a loro familiari, pungolando la loro fantasia, sognando e scoprendo il territorio, abbiamo attivato scambi comunicativi attraverso i social media, rendendo le comunità virtuali sempre più integrate con la realtà, facendole diventare di fatto un ponte di connessione e di comunicazione sociale.
La campagna di comunicazione del progetto *Apptraverso la Calabria* è frutto di una strategia comunicativa integrata e capillare, che si avvale di una pluralità di azioni e strumenti sinergicamente collegati tra loro e con il territorio.

Il Piano di Comunicazione è stato suddiviso in quattro macro-azioni:
1. Creazione della Comunità di Comunicazione e attivazione degli spazi *Cloud;*
2. Formazione degli operatori per la creazione della regite di comunicazione interna;
3. Attivazione dei *Social Media* utili ai fini progettuali;
4. Gestione, aggiornamento e pubblicazione sui Social Network
5. Aggiornamento del *Blog* dedicato.

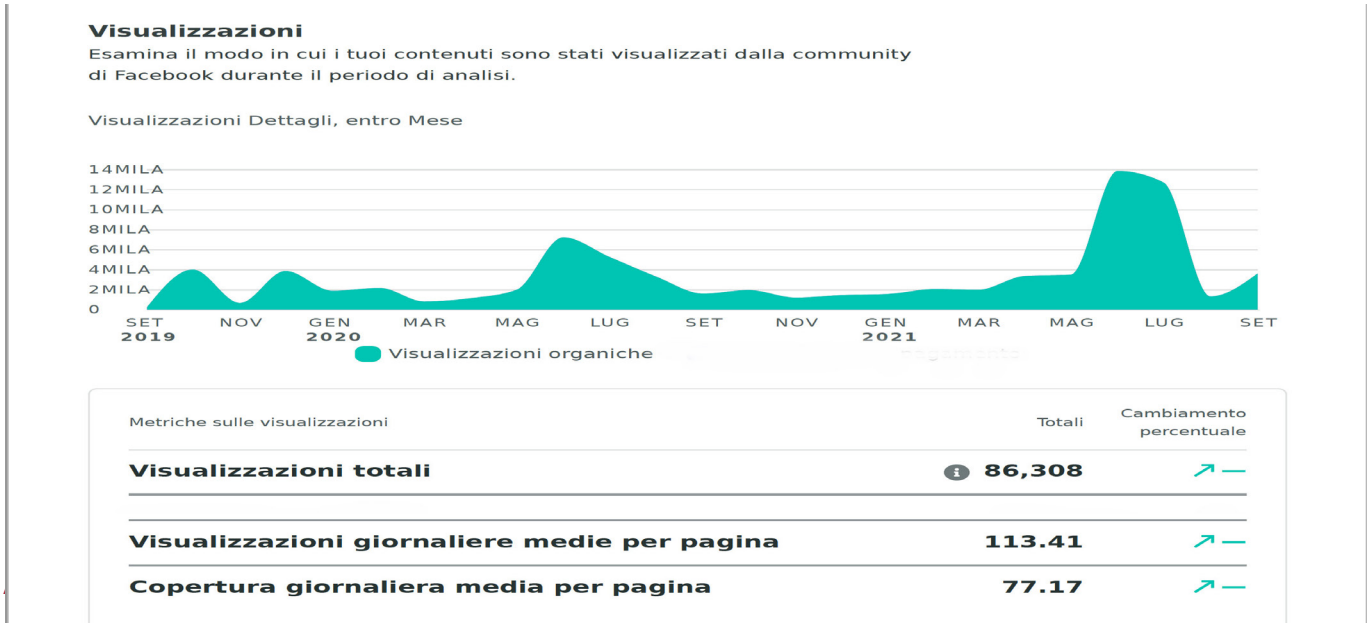
La creazione della "Comunità di Comunicazione" è la prima azione messa in campo dal piano di comunicazione strutturato per il progetto: uno spazio *cloud* virtuale dedicato ad ogni singolo partner dove poter condividere tutte le informazioni riguardanti le attività proposte nel suo territorio, uno luogo dove raccogliere le riflessioni dei giovani che fanno parte del progetto, far vedere tramite foto e video l'impegno dei partecipanti.
L'importante rete di comunicazione interna e l'ausilio di un Piano Editoriale dedicato hanno dato vita alle attività di comunicazione sui *Social Network*, che oltre ad avere come obiettivo quello di dare la giusta visibilità alle finalità di Apptraverso, ha avuto come azione principale quella di accrescere la conoscenza e la partecipazione attiva sulle tematiche promosse.
Per far sì che ogni operatore avesse lo stesso livello di conoscenza sugli strumenti messi in campo, sono stati organizzati 6 momenti formativi: 2 in presenza sull'importanza e il corretto utilizzo dei Social Network, altri 4 on line, su processi pratici e attività di routine; ad ogni operatore è stata fornita una linea guida dettagliata.
Le pagine social utili ai fini progettuali, attive da settembre 2019, sono ricercabili su Facebook e Instagram con @apptraverso.
Nella pubblicazione si è sempre tenuto conto delle indicazioni pubblicando l'Hashtag #conibambini

dal 1 Settembre 2019 al 30 settembre 2021 la pagina Facebook conta seguenti risultati:

- **737 fan attivi**
- **86308 Visualizzazioni**
- **194 Click sul link**

Visualizzazioni	Interazioni	Clic sul link del post
86,308 ↗—	**6,429** ↗—	**194** ↗—

- **113,41 Visualizzazioni media giornaliera sulla pagina**
- **77,17 Copertura giornaliera media sulla pagina**

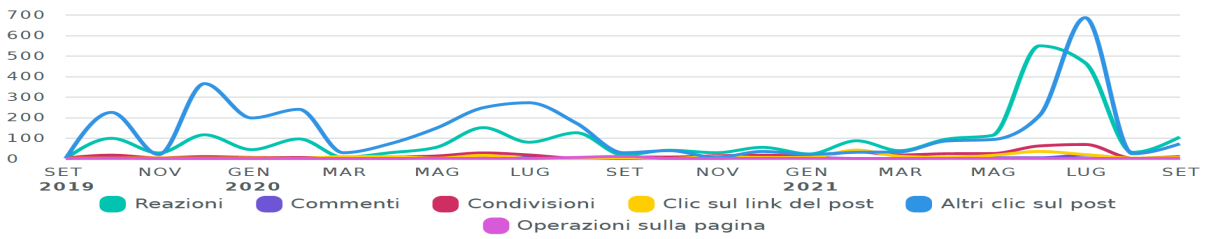


- **6429 interazioni con i post**
- **305 Post Pubblicati (34 Video, 209 Foto Posting, 58 Link di approfondimento, 4 Post Testo)**

Interazioni

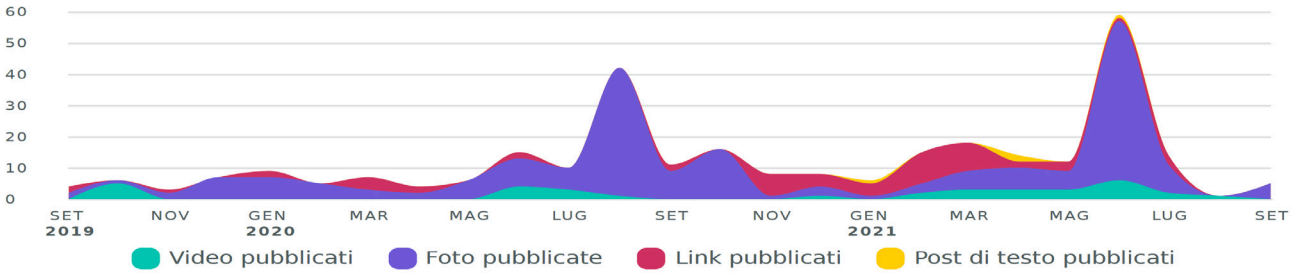
Scopri in che modo gli utenti interagiscono con i tuoi post durante il periodo di analisi.

Interazioni Confronto, entro Mese



Metriche sul coinvolgimento	Totali	Cambiamento percentuale
Interazioni totali	**6,444**	↗ —
Reazioni	2,458	↗ —
Commenti	46	↗ —
Condivisioni	399	↗ —
Clic sul link del post	194	↗ —
Altri clic sul post	3,332	↗ —
Operazioni sulla pagina	15	↗ —
Tasso di coinvolgimento (per visualizzazione)	**7.5%**	—

Post pubblicati Analisi dettagliata dei contenuti, entro Mese



Comportamento di pubblicazione per tipo di contenuto	Totali	Cambiamento percentuale
Totale post pubblicati	**305**	↗ —
Video pubblicati	**34**	↗ —
Foto pubblicate	**209**	↗ —
Link pubblicati	**58**	↗ —
Post di testo pubblicati	**4**	↗ —

I social network hanno avuto una valenza importantissima nel periodo di lockdown. Per fronteggiare il momento di stasi e dare un maggiore stimolo alla comunità di Apptraverso, abbiamo cercato di intercettare i beneficiari del progetto, in compartecipazione con Mediaterronia TV e Radio Il Barrio e sono stati attivati 5 momenti di approfondimento in diretta *live* sui Social Network, parlando di Calabria, futuro, bellezza, educazione e coeducazione, interagendo con ospiti e operatori di tutto il territorio regionale.

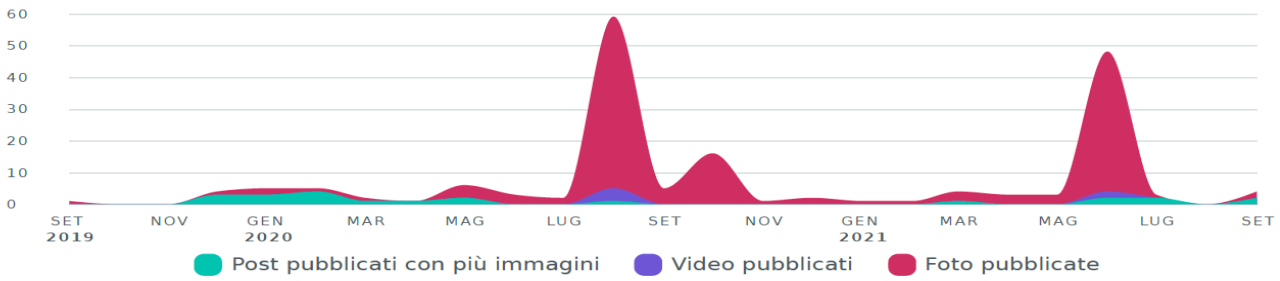
dal 1 Settembre 2019 al 30 settembre 2021 la pagina instagram conta seguenti risultati:

- **193 fan attivi;**
- **15967 visualizzazioni;**
- **986 interazioni con i post;**
- **179 post pubblicati;**
- **20,98 visualizzazioni medie giornaliere sul profilo;**
- **9,29 copertura media giornaliera sul profilo;**
- **4428 visualizzazioni dei video.**

Comportamento di pubblicazione

Visualizza i diversi tipi di post e storie che hai pubblicato durante il periodo selezionato.

Post e storie pubblicati Analisi dettagliata dei contenuti, entro Mese



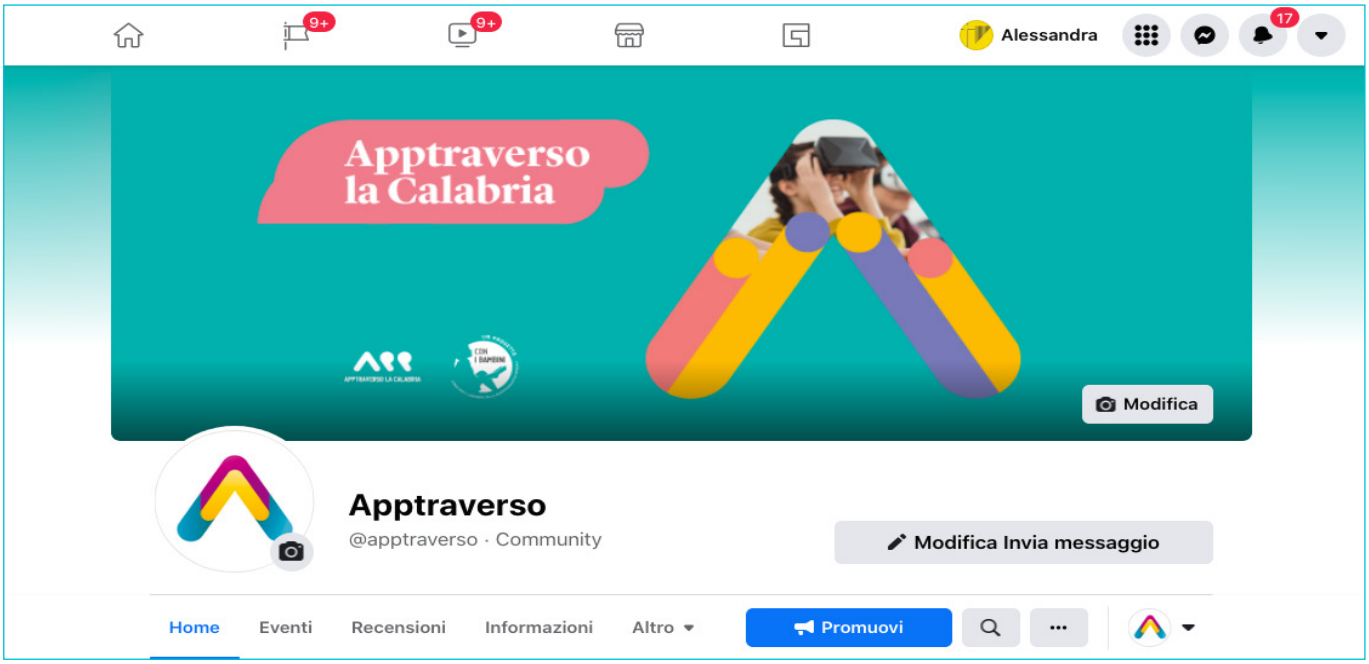
Comportamento di pubblicazione per tipo di contenuto	Totali	Cambiamento percentuale
Totale post e storie pubblicati	**179**	↗ —
Post pubblicati con più immagini	22	↗ —
Video pubblicati	6	↗ —
Foto pubblicate	151	↗ —

- **#hashtag e engagement**

Prestazioni degli hashtag in uscita

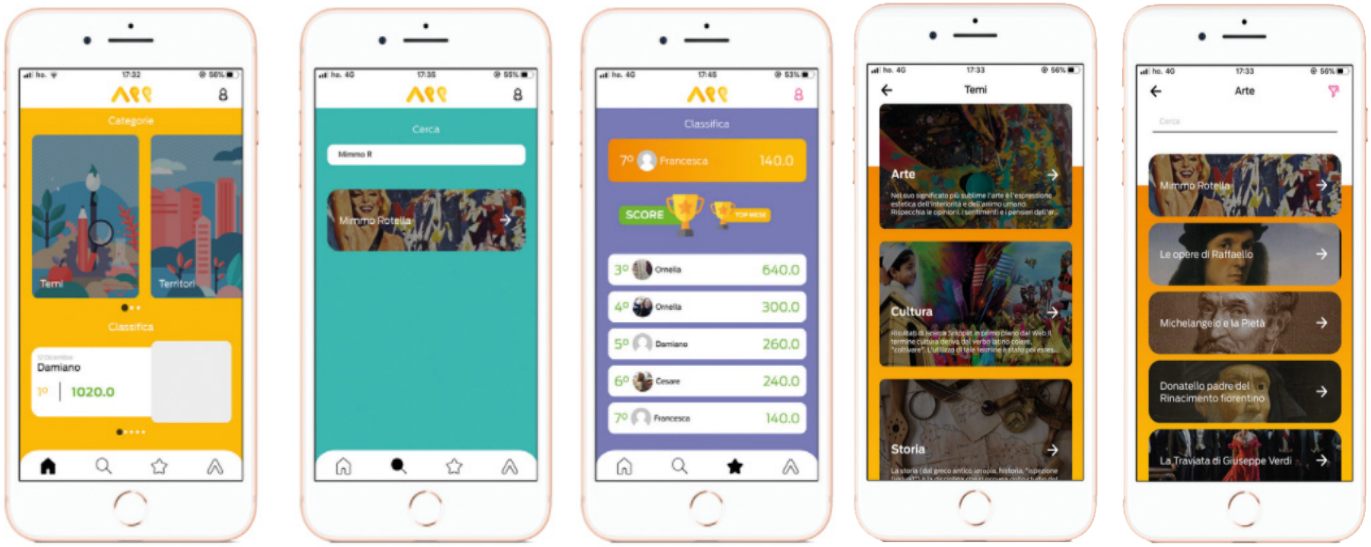
Analizza gli hashtag utilizzati durante il periodo di analisi e fai un confronto con gli hashtag che hanno stimolato il coinvolgimento maggiore.

Hashtag più usati		Migliori hashtag di sempre per l'engagement	
#apptraverso	73	#apptraverso	705
#sognandounviaggioincalabria	58	#studenti	566
#apptraversocalabria	55	#apptraversocalabria	555
#studenti	54	#comunitàeducante	530
#calabria	48	#sognandounviaggioincalabria	508
#comunitàeducante	48	#calabria	476
#Calabria	45	#conibambini	439
#AppTraverso	42	#formazione	427
#ConIBambini	42	#Calabria	413
#IoResto	42	#AppTraverso	383



L'APP di Apptraverso la Calabria

Il progetto Apptraverso la Calabria nasce dall'idea che la connessione tra la didattica e la tecnologia sia molto importante per lo sviluppo e la crescita dei giovani, nonché opportunità per coinvolgerli in modo più attivo all'apprendimento, rendendo inclusivi i percorsi scolastici. A ciò si è aggiunta l'idea che per un giovane studente è importante conoscere i luoghi in cui vive e avere la possibilità di viaggiare per la Calabria, conoscere le aziende e le organizzazioni, conoscere e osservare i luoghi dell'arte e della storia della nostra terra, consentendogli di ampliare le proprie idee e visioni future.
Da qui l'idea di chiamare il progetto Apptraverso: "app" per indicare l'uso di strumenti multimediali e delle nuove tecnologie informatiche che si sono utilizzate durante i laboratori nonché la realizzazione di una APP contenente gli elaborati degli studenti; "Attraverso", per indicare i viaggi e le uscite didattiche che, a causa della pandemia, oltre che in presenza sono state svolte anche in modalità online.
In questo percorso, i giovani studenti hanno appreso nuove competenze e sono stati accompagnati da esperti e tutor alla scoperta dell'uso di strumenti multimediali e delle nuove tecnologie informatiche per risolvere problemi di vita quotidiana o valorizzare il territorio.
Ciascun istituto scolastico ha selezionato i temi di proprio interesse, da Pitagora a Dante, dalla danza all'arte e ne ha fatto degli approfondimenti creativi da collocare all'interno dell'App. Tale occasione ha rappresentato un importante esercizio di immaginazione e elaborazione di svariati argomenti in un format nuovo, che fosse esaustivo, sintetico e che mettesse a frutto linguaggi digitali innovativi.
La possibilità di lavorare secondo la metodologia del *cooperative learning* ha permesso ai giovani di sviluppare anche competenze trasversali e strategiche, quali il lavorare in team, il *problem solving* e la capacità di comunicare con mondi diversi dal proprio.
Un percorso che si è connesso strettamente alla valorizzazione del territorio, alla programmazione curricolare scolastica e alle collaborazioni con le aziende (si veda Apptraverso la Competenza), le cui esperienze sono state fondamentali per arricchire il laboratorio.
Tutto il lavoro di realizzazione dello strumento, dal coding al co-design, è stato supportato da un servizio esterno specialistico di un'azienda (Oltre Open Innovation Hub adesso Entopan Innovation) che realizza applicazioni informatiche e che copre l'intera regione. In ascolto delle esigenze dei partner, l'App è stata suddivisa al suo interno in diverse sezioni relative a differenti temi trattati nel corso dei laboratori, sezioni che potessero accogliere testi, immagini e video sui temi scelti mediante l'uso della gamification affinché i beneficiari potessero avvicinarsi in maniera divertente all'oggetto di studio e cimentarsi nella stessa creazione di unità didattiche.



VALUTAZIONE D'IMPATTO

Laura Boschetti

Parte integrante del Progetto Apptraverso la Calabria sono stati il monitoraggio, la valutazione e la valutazione d'impatto. Ma che cos'è la valutazione d'impatto? Ne discutiamo con Laura Boschetti*, referente dell'ente di valutazione "Codici - Ricerca e intervento".*

Cos'è la valutazione d'impatto?
La valutazione d'impatto è volta a misurare gli "effetti a lungo termine, positivi e negativi, primari e secondari, previsti o imprevisti, prodotti direttamente o indirettamente da un intervento di sviluppo" (OCSE, 2002). Gli impatti si generano a partire dall'implementazione delle azioni progettuali, dalla forma concreta che assumono i progetti, dall'interazione con e tra chi beneficia delle azioni e chi le realizza. Per questo, quando esploriamo gli impatti di un progetto, emergono aspetti e elementi che raccontano il progetto e le storie di chi vi ha partecipato, ma che sono al contempo nuovi, inediti. La valutazione d'impatto non si esaurisce con la fine del progetto, ma valuta anche cosa succede dopo la sua conclusione, per capire se e come i cambiamenti generati dall'implementazione si riducono o, invece, si mantengono nel tempo.
Il progetto Apptraverso La Calabria ha l'obiettivo di ridurre la povertà educativa a cui sono esposti molti minori, creando per loro nuove opportunità, sostenendo le loro carriere scolastiche e promuovendo occasioni di conoscenza del territorio. Il progetto vuole promuovere la capacità di "aspirare" a un futuro e creare una rete educante per ogni territorio coinvolto, rete che si autosostiene, che prende in carico ragazzi e famiglie e opera per ridurre la povertà educativa.

Come si è svolta all'interno del Progetto Apptraverso?
La valutazione d'impatto si è concentrata in primo luogo sulla comunità educante costruita dal progetto, ricostruendo e valutando la forma e le qualità delle relazioni all'interno del partenariato, ma anche l'intensità di quelle con enti esterni. La prima rilevazione, effettuata poco prima dell'emergenza sanitaria ci ha raccontato una rete giovane, impegnata a realizzare un progetto complesso e articolato, anche da un punto di vista territoriale, con il capofila in una posizione centrale rispetto a tutte le relazioni generate.
Per quanto riguarda le azioni rivolte ai beneficiari diretti del progetto, per la valutazione d'impatto è stata privilegiata l'azione Apptraverso l'Orientamento. Agli studenti e alle studentesse che hanno beneficiato di questa azione è stato somministrato un questionario sulle loro competenze non cognitive. La rilevazione è stata effettuata a inizio, a metà e a fine progetto, proprio per valutarne l'evoluzione. Un'ultima rilevazione sarà effettuata a un anno dalla conclusione del progetto. Il senso di queste rilevazioni è quello di scattare delle "fotografie" ai beneficiari in momenti diversi, prima durante e dopo il progetto, e valutare come cambiano nel tempo. La misura e la direzione di questi cambiamenti descrivono gli impatti che le azioni progettuali hanno avuto su di loro. Il progetto, con le sue attività e chi le realizza, non ha solo determinato, ma anche accompagnato e influenzato la crescita, i cambiamenti e gli apprendimenti generati anche in altri contesti. Oltre alle attività a cui hanno partecipato, hanno fatto altre esperienze a scuola, fuori da scuola, in famiglia, con gli amici e le amiche. Proprio per questo abbiamo deciso di includere i beneficiari diretti di Apptraverso l'Orientamento e di ascoltare direttamente la loro voce, chiedendo loro di raccontarsi e raccontarci come si sentono cambiati, e perché, grazie alla partecipazione al progetto.

Quali riscontri avete ricevuto da parte delle beneficiarie e dei beneficiari?
Quello che ci hanno raccontato è stato molto emozionante e contraddice l'immagine stereotipata di ragazzi e ragazze quattordicenni apatici o interessati solo a videogiochi e social network. Per loro, il valore di partecipare al progetto risiede nella possibilità di conoscere ed imparare cose nuove, che arricchiscono il bagaglio dei loro apprendimenti e rappresentano una risorsa, anche per affrontare l'imminente passaggio alle scuole superiori. Il fatto stesso di avere "qualcosa da fare il pomeriggio, anche quando piove", un'alternativa a uscire con i coetanei dopo scuola, viene identificato come un'occasione preziosa, anche per vivere la scuola in un'altra modalità. La povertà educativa è al contempo povertà di risorse e di opportunità e in questo senso il progetto sembra aver risposto a entrambi i bisogni. Le attività di progetto hanno aiutato i ragazzi e le ragazze anche nella loro relazione tra pari. Questo ha un valore ulteriore visto che nella maggior parte dei casi, i gruppi coinvolti nell'azione Apptraverso l'Orientamento erano interi gruppi classe e, di conseguenza, il lavoro relazionale ha avuto impatti e benefici anche sul clima in aula in orario scolastico. I giovani ci hanno raccontato di aver imparato a aprirsi e raccontarsi, proprio durante il progetto, e a soffrire meno la timidezza o l'ansia, che spesso associano sia alle relazioni tra pari che a quelle con persone adulte. Questo apprendimento rappresenta una sicurezza in più nell'affrontare la sfida delle scuole superiori.

Come siete riusciti a portare avanti la valutazione malgrado l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19?
La pandemia ha trasformato la rete, intensificandone le relazioni e aumentando i benefici percepiti, anche a fronte dei vincoli e degli investimenti che la partecipazione a qualsiasi rete richiede. L'appartenenza al progetto Apptraverso La Calabria ha offerto l'occasione di un confronto allar-

gato su come ripensare le proprie azioni nel nuovo contesto pandemico, ma anche su come rispondere ai bisogni percepiti e quali risorse mettere in campo. La seconda rilevazione, a fine progetto, e la terza, che sarà effettuata dopo un anno, restituiranno l'impatto di queste trasformazioni sulla forma della rete interna e sulle sue articolazioni all'esterno.
Inoltre, poiché una parte rilevante delle attività si è svolta durante l'emergenza sanitaria, il progetto, le cui attività sono continuate a distanza grazie ai collegamenti online, ha contrastato il rischio di isolamento durante i periodi di *lockdown* e chiusura delle scuole, offrendo occasioni di collegamento e interazione, seppur virtuali, con i pari, anche quando tutte le altre attività extrascolastiche erano sospese. Per chi si trovava in condizioni di difficoltà economiche e/o era sprovvisto di *device* per i collegamenti, il progetto ha messo a disposizione quelli acquistati per svolgere le attività a scuola, fornendo così risorse concrete per i giovani studenti.
In molti casi, anche i materiali per la realizzazione delle attività sono stati consegnati a casa di ognuno e ognuna di loro, facendo sentire l'importanza che rappresentano per il progetto e tutta la cura verso di loro di chi realizzava le attività.

Quali considerazioni rilevanti ritieni siano emerse?
Proprio il valore della relazione con l'operatore o l'operatrice di progetto è stato uno degli aspetti che sono stati sottolineati durante i seminari valutativi. Gli studenti e le studentesse ci hanno detto che è stato importante per la loro crescita potersi confrontare con una persona adulta, ma in un contesto meno formale e strutturato di quello scolastico. Avere a disposizione questa figura ha rappresentato una fonte ulteriore di consigli, confronti, rassicurazioni. Gli operatori e le operatrici del progetto sono stati un modello da seguire per i giovani, che hanno potuto ispirarsi a loro o prenderli come modello. Questi ultimi, al contempo, hanno raccontato anche come queste figure di riferimento sono "cresciute" insieme a loro, in una relazione reciproca di scambio e apprendimento. Il fatto che i giovani abbiano parlato di sé stessi con tanta generosità e consapevolezza è già la testimonianza del ricco e intenso viaggio che hanno fatto durante tutto il progetto. Questo viaggio rappresenta una preparazione importante per la scelta delle scuole ulteriori e, in generale, per immaginare e progettare il proprio futuro. Le insicurezze si sono trasformate in coraggio e determinazione e in questo viaggio i ragazzi e le ragazze hanno soprattutto acquisito tanta consapevolezza nelle loro risorse e competenze, sia quelle che avevano già che quelle che invece hanno sviluppato durante il progetto. Nel raccontarsi alla fine, non solo hanno mostrato una lucidità e riflessività che spesso gli adulti non hanno, ma ci hanno anche regalato indicazioni importanti su cosa fare in futuro. Prima di tutto non smettere di realizzare progetti come questo e continuare a chiedere a loro di cosa hanno bisogno e cosa desiderano per il loro futuro, per aiutarli a rendere questi sogni sempre più concreti.

Apptraverso la Calabria

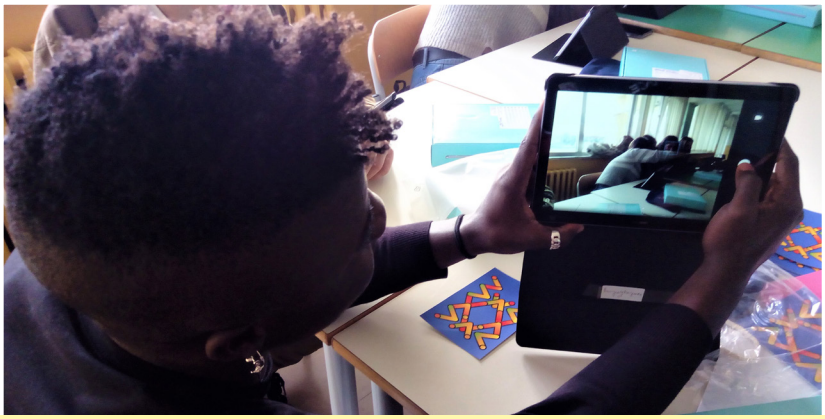
SINTESI DATI DI MONITORAGGIO

INDICATORI DI MONITORAGGIO	1 I ANNO	2 II ANNO	3 III ANNO	4 TOTALE
MINORI COINVOLTI	227	255	215	697
MINORI PROMOSSI	100	253	214	567
MINORI CON ISEE < 12000€	67	90	57	214
MINORI STRANIERI	2	10	11	23
MINORI BES E DSA	0	3	6	9

Apptraverso la Calabria

SINTESI DATI DI MONITORAGGIO

INDICATORI DI MONITORAGGIO	1 I ANNO	2 II ANNO	3 III ANNO	4 TOTALE
INSEGNANTI E EDUCATORI COINVOLTI	29	43	42	114
DOCENTI CHE MIGLIORANO LE COMPETENZE	2	13	15	30
GENITORI COINVOLTI	14	147	99	260
ENTI ESTERNI AL PARTENARIATO COINVOLTI	1	18	18	37



Ora fuori i sogni per il futuro!

Ente Finanziatore:
- Con i Bambini – Impresa Sociale Srl

Ente Gestore:
- Associazione Comunità Progetto Sud, Lamezia Terme

Partner:
- Comunità di Accoglienza CNCA Calabria Onlus
- Arci Comitato Regionale Calabria
- Cooperativa Sociale InRete, Lamezia Terme
- Associazione Genitori A.Ge, Lamezia Terme
- Arci Comitato Lamezia Terme-Vibo Valentia
- Istituto Comprensivo Manzoni-Augruso, Lamezia Terme
- Istituto Comprensivo Nicotera-Costabile, Lamezia Terme
- Liceo Tommaso Campanella, Lamezia Terme
- Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e Ristorativi L. Einaudi, Lamezia Terme
- Rubbettino Srl, Soveria Mannelli
- Azienda Agricola Costantino, Maida
- Centro Accoglienza L'Ulivo Società Cooperativa Sociale, Tortora
- Arci Cosenza
- Hoplà Cooperativa Sociale Onlus, Cosenza
- Arci Mediaterronia Social Tv, Cosenza
- Polo Tecnico Scientifico Brutium, Cosenza
- Istituto Tecnico del Turismo Ugo Calvanese, Tortora
- Parrocchia Stella Maris, Tortora
- DtoK Lab Srl, Cosenza
- Talent Garden Cosenza
- Noemi Società Cooperativa Sociale Arl, Crotone
- Arci Nuova Associazione Comitato Territoriale Crotone
- Associazione Il Barrio, Crotone
- Istituto Comprensivo Alcmeone, Crotone
- Istituto Comprensivo Papanice, Papanice
- Liceo G.V. Gravina, Crotone
- Idemedia Srl, Crotone
- Calabria 7 Società Cooperativa Sociale, Reggio Calabria
- Arci Comitato Territoriale di Reggio Calabria
- AFI - Associazione delle Famiglie, Reggio Calabria
- Istituto di Istruzione Superiore L. Nostro–L. Repaci, Reggio Calabria
- Liceo Scientifico Alessandro Volta, Reggio Calabria

Ente di Valutazione, Valutazione d'Impatto e Monitoraggio:
- CODICI, Ricerca e intervento Cooperativa sociale Onlus, Milano

Area Comunicazione:
- Oltre Open Innovation Hub (ora Entopan Innovation), Identità visiva, progettazione comunicazione visiva, progettazione e implementazione App
- Sintesi Lab, Social Media e Digital
- Maria Pia Tucci, Addetta Stampa

***Apptraverso la Calabria* è stato selezionato dal Forum Disuguaglianze e Diversità (ForumDD) come uno tra i progetti significativi sul tema della povertà educativa**

Sono stati selezionati 15 casi studio di progetti realizzati in Italia e finanziati da enti differenti; tra questi, 84 sono i progetti finanziati dal Bando Adolescenza 2017 di Impresa Sociale con I Bambini, e *Apptraverso* è stato indicato, insieme ad altri 9 progetti di Impresa Sociale Con i Bambini, come progetto di ampio interesse per l'indagine.
L'indagine, che pone attenzione ai Patti Educativi Territoriali, ha mirato a capire meglio quali forme di reti e alleanze educative esistono, come queste siano organizzate, quali obiettivi muovono le loro azioni, quali soggetti coinvolgono nel loro percorso, in quali territori sono presenti e perché.
Dall'indagine svolta dal team del ForumDD, è stato realizzato un rapporto che oltre a sintetizzare obiettivi e metodologie di lavoro, raccoglie in sé la sintesi dei 15 casi studio che verrà presentata il 1 dicembre 2021 a Roma.

Apptraverso... c'è!

APPTRAVERSO LA CALABRIA

UN PROGETTO CON I BAMBINI

Comunità di Accoglienza CNCA Calabria Onlus

Comunità Progetto Sud

arci Calabria A.p.s. Comitato Regionale

Apptraverso: voci, esperienze e apprendimenti dal territorio

MARTEDÌ
13 LUGLIO 2021
H 9:00

AGRITURISMO COSTANTINO
LOCALITÀ DONNANTONIO
MAIDA (CZ)

H 9:00 | ACCOGLIENZA E REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

H 9:30 | SALUTI E INTRODUZIONE AI LAVORI

Isabella Saraceni, Responsabile e Coordinatrice Apptraverso la Calabria
Saverio Lucido, Attività istituzionali Impresa Sociale Con i Bambini

INTERVENTI

H 9:45
Marina Galati, Presidente CNCA Calabria
Comunità educante: tra reti, relazioni, pratiche e apprendimento continuo

H 10:00
Gennaro Di Cello, Referente Arci Calabria
Processi formativi, didattica e digitale

VOCI, ESPERIENZE E APPRENDIMENTI DAL TERRITORIO

H 10:15
Interventi territoriali e proiezione docu-film
(Cosenza, Reggio Calabria, Lamezia Terme, Crotone)

H 13:00
Laura Boschetti, Referente Codici, Ricerca e Intervento
Valutazione e monitoraggio: risultati in sintesi

CONCLUSIONE LAVORI

H 13:10
Don Giacomo Panizza, Presidente Comunità Progetto Sud

H 13:30 | PRANZO

H 16:30 | CONSEGNA GADGET E RIPARTENZE

Referente **Claudia Caruso** | apptraverso@gmail.com | +39 350 5919428
Associazione Comunità Progetto Sud - via Conforti, 61/a - 88046 - Lamezia Terme (CZ)

ÀLOGON (trimestrale) Nuova serie
Editore: Associazione Comunità Progetto Sud Onlus – Via Conforti 61/A Lamezia Terme (CZ)
Autorizzazione Tribunale di Lamezia Terme n. 96107 del 10 Ottobre 1997
Direttore Responsabile **Giacomo Panizza**
Elaborazione Grafica: **Dal Margine**
Mail: cpsud@comunitaprogettosud.it – www.comunitaprogettosud.it
Per **5Xmille**: Codice fiscale 92001590790
Per **Donazioni**: IT 74 G 05018 03400 000011005691

Comunità Progetto Sud